

SCIOPERI GENERALI PROCLAMATI IN 7 REGIONI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FERMA PRESA DI POSIZIONE DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.:

È IL MOMENTO DI REALIZZARE UN BALZO IN AVANTI NELLO SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA

NO AL CENTRO SINISTRA

già condannato dalle lotte dei lavoratori e dei giovani

La Confindustria chiede l'inasprimento della repressione contro i lavoratori e si oppone al disarmo della polizia — Attesa per l'Assemblea degli eletti dell'opposizione di sinistra

Continuano le trattative pateracchio tra DC PSI e PRI

CGIL, CISL e UIL decise a portare la battaglia fino in fondo — «Zone salariali», organizzazione e diritti al centro dell'azione unitaria



DISOCCUPATI PROTESTANO A NAPOLI Sono dieci giorni che i cantieristi comunali di Napoli disoccupati hanno installato una tenda — e adesso ce n'è anche una per ospitare i bambini — in piazza Municipio, di fronte al Palazzo del Comune. Questi disoccupati vogliono essere restituiti alla dignità di lavoratori. E riscuotono la solidarietà dei cittadini. Molte delle auto che attraversano piazza Municipio si fermano, sostano dinanzi alle tende lavoro

Riprende con slancio la battaglia per il superamento delle zone salariali. Le tre Confederazioni hanno deciso nuovi scioperi regionali in Calabria (9 dicembre), Sardegna (10), Sicilia (11), Emilia e Puglia (12), Abruzzo e Toscana (13). A questi scioperi generali regionali seguiranno nei giorni successivi numerose azioni di settore per rendere la lotta ancora più forte. La decisione di questo rilancio della iniziativa per superare le «gabbie» è stata presa dalle segreterie CGIL, CISL e UIL riunitesi per esaminare la situazione dopo la rottura con la Confindustria. «Le tre segreterie — dice un comunicato unitario — hanno rilevato come la massiccia partecipazione dei lavoratori alle lotte rappresenti una ulteriore conferma della decisa volontà degli stessi di pervenire rapidamente ad una soluzione che risolva definitivamente il problema. Tenendo conto anche delle sollecitazioni emerse nel corso delle consultazioni delle proprie rispettive strutture le tre Confederazioni hanno deciso di completare ed esaurire l'attuale fase di scioperi provinciali e regionali entro il 15 dicembre».

«Dopo tale data, al fine di rendere più incisiva e penetrante l'azione, si aprirà una nuova fase che coprirà il periodo fino alla prima decade di gennaio compresa, nel corso della quale gli scioperi saranno articolati a livello di categoria sulla base di modalità concordate dalle categorie stesse. Le tre segreterie confederali — conclude il comunicato — hanno deciso di riunirsi nuovamente nelle prossime settimane per valutare i risultati delle iniziative di lotta adottate e decidere sulla ulteriore prosecuzione dell'azione sul piano settoriale o territoriale».



I MEDI OCCUPANO LE SCUOLE Dopo i grandi scioperi dei giorni scorsi la lotta degli studenti medi per il diritto d'assemblea entra nella aula. Occupazioni a catena di istituti a Roma (tre scuole in mano agli studenti) a Napoli (due licei) a Modena (tre istituti) a Carrara, a Pisa. Manifestazioni, agitazioni, assemblee si susseguono in ogni città e centro del paese

La Direzione del PCI, riunita per esaminare la situazione di crisi politica o sociale che attraversa il paese, rivolge innanzi tutto il suo saluto più caloroso alle masse lavoratrici e giovanili in lotta, e rinnova il suo profondo cordoglio ai familiari dei braccianti uccisi in Sicilia.

Il grande movimento che è andato crescendo nel Paese, che si è esteso via via alle categorie più diverse e ad intere città, province e regioni, che ha visto scendere in lotta una straordinaria massa di studenti, è entrato — con l'eccezionale ampiezza del movimento di massa e in particolare dello sciopero generale a Roma — in una fase di svolta che ha spaventato. Ma il loro allarme tradisce anche un'altra preoccupazione, di carattere strumentale. E' in corso la trattativa per la formazione di un nuovo governo di coalizione DC-socialisti. I «capitani d'industria» vogliono essere certi che i negoziatori rispettino fino in fondo le loro richieste e che non cedano niente di più di quanto il sistema è disposto a concedere. Ecco perché si agitano tanto, promouono sul gruppo dirigente democristiano, ricattano i socialisti.

«E' la peggiore crisi degli ultimi otto anni». A questo giudizio che il quotidiano liberale inglese Guardian dà dell'attuale situazione italiana si accordano i commenti della più autorevole stampa internazionale. Gli osservatori indignati della destra conservatrice e reazionaria sono anche più catastrofici. L'eccezionale ampiezza del movimento di massa e in particolare dello sciopero generale a Roma li ha spaventati. Ma il loro allarme tradisce anche un'altra preoccupazione, di carattere strumentale. E' in corso la trattativa per la formazione di un nuovo governo di coalizione DC-socialisti. I «capitani d'industria» vogliono essere certi che i negoziatori rispettino fino in fondo le loro richieste e che non cedano niente di più di quanto il sistema è disposto a concedere. Ecco perché si agitano tanto, promouono sul gruppo dirigente democristiano, ricattano i socialisti.

In un primo tempo si sono mossi i più vecchi bisonti della DC, Scelba e Bonomi. Intanto la polizia ha consumato l'omicidio di Avola. Quindi il governatore della Banca d'Italia ha inviato alle delegazioni del centrosinistra, un promemoria che dispone il rilancio della politica dei redditi, cioè della compressione sistematica dei salari. E infine è uscita una nota della Confindustria che reagisce minacciosamente allo sciopero della capitale chiedendo che lo stato sia forte e aggraveri contro le lotte dei lavoratori. Si vuole — dice testualmente questa nota — «certezza nella forza e nella capacità dello Stato a piegare tutti all'osservanza dei doveri» e si lamenta che si affermino «nuove concezioni che ritengono antisociale il profitto». La Confindustria tuona contro la generale richiesta che la polizia

I baroni dello zucchero

IL MONOPOLIO Eridania questa volta ha fatto male i conti. Quando ha mandato le lettere di licenziamento a quattrocento dei lavoratori dei suoi zuccherifici, credeva di poter cavare con le «solite» proteste e un pugno di danaro. Si è trovato invece sommerso da una rivolta popolare senza precedenti, che gli sta strappando, ad una ad una, le fabbriche. Proprio ieri il sindaco di Ferrara ha richiesto, in nome di tutta la cittadinanza, lo zuccherificio. La stessa cosa hanno fatto, quasi contemporaneamente, i sindaci di Bondeno, Iolanda e Argenta. Prima ancora, zuccherifici sono stati requisiti a Parma, Montagnana, Casalmaggiore.

La gente è stanca delle prepotenze dei grandi gruppi monopolistici che fanno o disfanno a loro piacimento, preoccupati unicamente di salvaguardare profitti e posizioni di rendita. E si ribella, con tutti i mezzi democratici a disposizione.

A Ferrara, a Parma, a Ravenna, a Padova, a Cremona e in altre province centri della produzione saccharifera italiana, la stragrande maggioranza della popolazione ha espresso, con un crescente impressionante, la propria opposizione ai licenziamenti dell'Eridania, investendo nel giudizio l'intera politica del monopolio saccharifero e tutti gli atti di governo che l'hanno resa possibile fino a ora. I tre sindacati dei lavoratori zuccherifici (CGIL, CISL e UIL) hanno dichiarato che vogliono discutere le linee di sviluppo del settore. Dicono «no» ai licenziamenti ma, nello stesso tempo, vogliono avere garanzie per il domani dei lavoratori e di questa importante, vitale branca di attività. Le organizzazioni contadine protestano contro il governo che ha affidato al monopolio sacchari-

fero (sovvenzionandolo addirittura con ottanta miliardi) la necessaria ristrutturazione del settore che oggi, proprio per responsabilità degli industriali, si trova in condizioni malandate, incapace di reggere la concorrenza degli altri paesi.

GLI OPERAI delle fabbriche minacciate di licenziamenti o, addirittura di chiusura, li occupano. I consigli comunali e provinciali, rispettando il mandato che hanno ricevuto, insorgono contro l'Eridania. I sindaci, le giunte, i consiglieri si mettono alla testa della protesta. A Ferrara, consiglio comunale e consigli provinciali decidono di rimanere in seduta straordinaria permanente. E' la prima volta che accade nella storia della città. Per dieci giorni e dieci notti i consiglieri del PCI, del PSI, della DC, del PSIUP e del MAS non hanno abbandonato, per un solo istante, le aule consiliari.

In questa lunga, eccezionale seduta, l'atto d'accusa contro il monopolio saccharifero si è precisato in richieste che propongono lo immediato trasferimento degli zuccherifici alla gestione pubblica. L'Ente Delta ha messo a disposizione la sua organizzazione. Alle richieste hanno fatto eco le manifestazioni, non solo a Ferrara, che sono state promosse dai sindacati, dai partiti politici, dagli enti locali e dai parlamentari. In questa battaglia, il comunista si trova accanto al socialista, il democristiano al socialproletario e al repubblicano. Si discute e si decide assieme l'azione da condurre per liquidare, una volta per tutte, le ragioni profonde dei disordini in cui il monopolio ha gettato il settore saccharifero. Operai, contadini, consumatori vittime per oltre mezzo secolo della logica del profit-

to monopolistico dei «baroni» dello zucchero — si trovano in un unico fronte di lotta sorretti dalla nuova unità politica che, in forme diverse, si è andata realizzando. E' una grande prova di maturità. E' una scelta civile che viene fatta nell'interesse generale. Una scelta antimonopolistica. L'Eridania ha fatto veramente male i conti. Anche se tutte le forze conservatrici stanno facendo l'impossibile per mantenere in piedi questa fonte di speculazione e di disordine.

LA SORDITA' del governo alle pressanti richieste che vengono da tanta parte del paese lo prova. Non si è nemmeno presa l'iniziativa — reclamata in cento e cento manifestazioni — di una conferenza nazionale triangolare per l'esame dell'intero settore. Non solo. Si è giunti, nel momento in cui più forte è diventata la protesta e l'unità popolare, alla provocazione più vergognosa e grave: la denuncia di chi, in nome della legge dello stato, ha compiuto l'atto civilmente più alto: la protesta contro i prevaricatori, siano pure essi braccianti da oltre mezzo secolo di speculazione. Quando non si spara, insomma, si denuncia. Questa è la logica di potere di chi, attento solo agli interessi dei grandi gruppi economici, non avverte quanto di profondamente nuovo sta maturando nel paese. Ma è una logica pericolosa, che va spezzata nell'interesse generale.

Si può con gli spari e il bastone spezzare una vita, si può con le denunce rendere più tribolata l'esistenza a chi già tribola. Resta però i problemi e con essi una carica di rivolta e una nuova maturità politica che nessun intervento poliziesco potrà mai disperdere.

Orazio Pizzigoni

Dopo l'orientamento espresso dalle commissioni della Camera

DISARMO DELLA POLIZIA

maggioranza anche al Senato

Fanfani e Pertini hanno riferito a Saragat - Gli interventi di Bufalini, Li Causi e Fermariello - Contrari solo MSI e PLI - Tre dichiarazioni congiunte PCI-PSIUP-PSI e indipendenti di sinistra: punizione dei responsabili, superamento delle «gabbie» salariali e diritti di libertà per i lavoratori

OGGI

SIAMO molto contenti di avere rivisto l'altro ieri sera in TV l'on. La Malfa a «Tribuna politica». Il segretario del PRI stava bene, si era fatto pettinare dai gottini, con una cotanatura e una messa in piega che gli donavano. E poi non si avvertivano più, nelle sue parole, quella scontentezza di sé, quella sfiducia nel proprio valore, quell'umiltà insomma, che hanno sempre resa così patetica la sua modestia. Si ha la sensazione che quest'uomo inconsapevolmente immane, ripensando al suo passato, cominci a credere in se stesso. A un certo punto ha detto: «...sul problema istituzionale mi sono battuto con molta intelligenza...». Prima d'ora, nonostante l'insistenza degli storici, si era sem-

pre mostrato restio a riconoscerlo.

Adesso ciò che è urgente è che La Malfa venga proclamato parco nazionale, in modo che nessuno possa più portargli via, di frodo, intuizioni e idee; e occorre anche che noi tutti, per il nostro stesso bene, ci preoccupiamo di rendere meno grave la sua fatica. Per esempio: l'on. La Malfa non è ancora riuscito a capire cosa vogliono i comunisti, i comunisti, dice, non hanno un modello, e allora come si fa? Egli li può vedere sempre in primo piano a promuovere manifestazioni, dibattiti, convegni, a formulare programmi, a indicare soluzioni, a proporre leggi. Questa attività dei comunisti, instancabile e ininterrotta, deve essere anche favorevolmente intesa, se, ad

ogni elezione, i loro voti aumentano, ma La Malfa, nella sua genialità non capisce e vuole il modello. La mancanza del quale lo lascia perplesso: sarà una questione di denaro o una questione di donne? Sono cose delicate, non c'è dubbio, e con lui non dovremmo avere segreti.

Presentandolo ai telespettatori il moderatore Zatterin a un dato punto ha detto: «...l'on. La Malfa rappresenta in terzo luogo...», ma La Malfa ha appena aggrottato le sopracciglia e Zatterin si è subito corretto: «...in secondo luogo...». Il De Gaulle del PRI si è dovuto accontentare. Gli spettatore il primo luogo, naturalmente, ma c'è sempre Mazzini, quell'intrigante, che glielo porta via.

Fortebraccio

Il dibattito si è aperto con i discorsi dei ministri Restivo e Bosco, che hanno sostanzialmente ripetuto quanto avevano già detto giovedì alla Camera. Il ministro degli Interni si è sforzato ancora di circoscrivere in portata dei drammatici fatti di

scritte comuni, che assumono un particolare rilievo in questo momento. La prima rivendicata il disarmo della polizia, la seconda che siano puniti i responsabili dell'omicidio di Avola o sia rimosso il prefetto di Siracusa, la terza chiese al governo una serie di misure collegate alle lotte dei lavoratori in corso: primo una pensione per i congiunti dei due braccianti uccisi; secondo l'intervento del governo perché nelle aziende pubbliche siano superate le gabbie salariali, discriminazione che colpisce soprattutto il Mezzogiorno; terzo riforma democratica del collocamento o aumento a mille lire giornaliere della indennità di disoccupazione; quarto provvedimento urgente per il riconoscimento del diritto di assemblea e in tutela delle libertà dei lavoratori nelle aziende; quinto intervento del ministro del Lavoro nelle vertenze tuttora aperte in cinquantatré province, per il rinnovo del contratto dei braccianti.

Il dibattito si è aperto con i discorsi dei ministri Restivo e Bosco, che hanno sostanzialmente ripetuto quanto avevano già detto giovedì alla Camera. Il ministro degli Interni si è sforzato ancora di circoscrivere in portata dei drammatici fatti di

(Segue in ultima pagina)

La fusione dei due quotidiani cattolici

Che cosa sarà l'«Avvenire»?

Un'operazione politica complessa che la Chiesa da qualche tempo aveva progettato e che ora ha realizzato — Una «svolta importante»? — Il problema dei controlli gerarchici e dell'autoritarismo

Il nuovo giornale uscito in questi giorni con la testata *Avvenire* non è soltanto il risultato di una concentrazione di testate, ottenuta con la fusione di *L'Avvenire* di Milano e *L'Italia* di Bologna e *L'Italia* di Milano e dettata da esigenze editoriali (il nuovo giornale si stampa a Milano, ma nei piani del suo sviluppo sono previste per il futuro anche una edizione di Roma e un'altra in una città del Sud da scegliere), ma è una operazione politica complessa che la Chiesa da qualche tempo aveva progettato e che ora ha realizzato.

Alcuni giorni fa, quando a Milano si preparavano i numeri «zero» del nuovo giornale, Leonardo Valente, che ne ha assunto la direzione, dichiarava: «La nascita del nuovo quotidiano cattolico potrà segnare una svolta importante sotto due aspetti fondamentali: l'uscita di minorità del giornalismo cattolico italiano, l'inizio di una evoluzione di tutta la stampa italiana».

Può essere interessante, come fatto editoriale, che *Avvenire*, oggi ancora in formato tradizionale sia pure con certe soluzioni grafiche nuove, assuma il prossimo 22 gennaio il formato «tabloid», ma preme più capire le ragioni e il programma di questo nuovo giornale cattolico.

I redattori, i colleghi che vi lavorano, con una certa insistenza dichiarano che il nuovo giornale sarà aperto a tutti i problemi, ed è fatto interamente da laici come se volessero liberarsi di un peso contenuto nella parola clericale, e il direttore, con orgoglio, afferma: «Il laico appare ormai maturo, anche in Italia, per assumersi l'onore di una responsabilità di così grave importanza».

In realtà, tutta la stampa cattolica italiana è sotto il controllo, diretto o indiretto, dell'autorità ecclesiastica e per lo più sono sacerdoti che dirigono e scrivono. Gli stessi quotidiani scomparsi nella fusione, come *L'Avvenire d'Italia* e *L'Italia*, erano rispettivamente l'espressione dell'arcidiocesi di Bologna e di Milano, come *Il nuovo cittadino* è legato all'arcidiocesi di Genova.

E' con questa problematica e con questa realtà che il giornale deve cimentarsi cercando, innanzitutto sul piano del linguaggio, di essere eclettico sia di fronte alle masse che agli intellettuali. I fatti diranno se sono fondati i propositi preannunciati di voler fare un giornale aperto e, per dirla con il direttore, «come uno specchio veritiero, informato, spregiudicato e attento di ogni giornata che viviamo».

Gli uomini che dovrebbero garantire questa linea sono, oltre ai vescovi Costa e Pangrazio in rappresentanza della Conferenza episcopale italiana, l'avv. Vittorio Veronesi (presidente del Banco di Roma e amico di Papa Montini) per le cariche ricoperte nell'Azione cattolica, il prof. Luigi Pedrazzi (presidente della società editoriale «Il Mulino»), il prof. Giuseppe Lazzati (retore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano), P. Roberto Tucci (direttore di «Civiltà Cattolica») ed autorevole personalità della Chiesa.

E' sotto questo patrocinio che nasce il nuovo giornale cattolico a carattere nazionale e con il proposito di collocarsi in una posizione autonoma rispetto alla DC e al programma di favorire un discorso nuovo dei cattolici italiani con le altre forze politiche e culturali impegnate di fronte agli stessi problemi. Non c'è da attendere che alle parole corrispondano i fatti e per ciò che ci riguarda saremo disponibili per ogni discorso che seriamente contribuisca a fare uscire il nostro paese dal marasma in cui si è cacciato non certo per colpa dei comunisti.

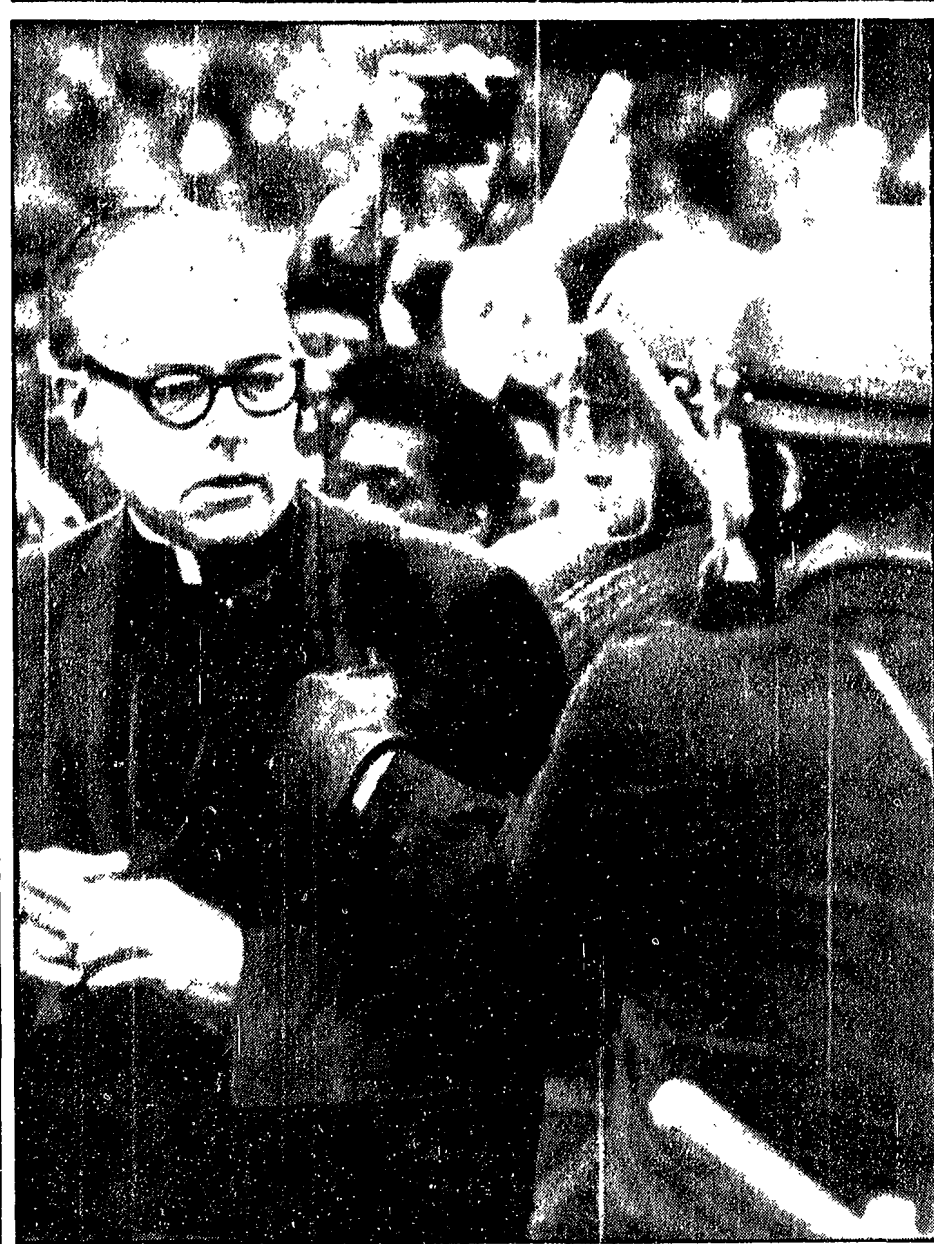
Alceste Santini

Importante documento programmatico approvato dal CC del PCF

La via francese al socialismo

Le lotte per le riforme di struttura «sono una parte della lotta di classe che indebolisce il capitalismo e apre la strada alla costruzione di una società socialista» - Prefigurati i caratteri che le strutture socialiste potranno assumere in Francia e la conseguente espansione delle libertà civili

Sacerdote picchiato e arrestato



SAN FRANCISCO — Un drammatico momento delle manifestazioni studentesche nell'Università statale. Il rev. Claire Nesmith, 50 anni, schieratosi al fianco dei giovani, è afferrato dai poliziotti, picchiato ed arrestato insieme con molte altre persone. In secondo piano si notano alcuni studenti negri

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6.

«Per una democrazia avanzata, per una Francia socialista è il titolo di un documento di quarantacinque pagine che il Comitato Centrale del PCF ha approvato e reso pubblico. «Aspera», al vertice di due giorni di lavoro e di discussione sulla relazione con la quale il segretario generale Waldeck Rochet aveva presentato e illustrato il testo.

Si tratta, come ha detto il relatore nella sua introduzione, di un testo che in un certo senso aggiorna e sviluppa le idee essenziali del dotto tesoro congresso del PCF alla luce degli avvenimenti di maggio e di giugno.

Lo studio delle lotte della primavera scorsa, delle forze e delle tendenze nuove che in esse si erano manifestate, hanno permesso ai comunisti francesi di approfondire l'analisi dei cambiamenti prodottisi nel paese e di concepire con maggiore chiarezza le condizioni nelle quali la Francia può avanzare verso il socialismo.

Secondo il PCF, scoppiare le lotte di maggio sono stati il primo grande scontro del periodo di accelerata concentrazione capitalistica, il primo scontro tra i lavoratori e il potere». Queste lotte hanno posto con forza il problema della sostituzione del potere gollista con un governo di democrazia avanzata.

Se, nonostante i successi economici strappati dai lavoratori, non si è avuta sostituzione di potere, ciò è accaduto perché «è mancata una solida intesa non soltanto tra i partiti di sinistra ma anche tra le organizzazioni sindacali, le forze antimonopolistiche della città e della campagna». Insomma, non si è creato quel nuovo rapporto di forze indispensabile alla conquista del potere. Ma il problema è stato posto: e il PCF, in queste condizioni nuove, scote oggi il dovere e la necessità di presentare un proprio programma che possa anche costituire una piattaforma comune di azione per tutte le forze democratiche e antimonopolistiche di Francia, operai e contadini, artigiani, tecnici, ceti medio, intellettuali e studenti.

Questo dunque è il senso del documento pubblicato stasera dal PCF, partendo dalla convinzione che con le lotte della primavera scorsa qualcosa è profondamente mutato nelle strutture della società francese, che d'ora in poi bisogna ed è possibile «andare più avanti», che «per strappare conquiste sociali decisive e per mantenerle non

basta dare scacco al regime dei monopoli ma è necessario farlo arretrare e sterlo», i comunisti francesi pongono a tutte le forze democratiche del paese un obiettivo principale: sostituire il potere gollista con una democrazia politica ed economica avanzata che apra la via al socialismo.

Il processo accelerato di concentrazione capitalistica, oltre a colpire duramente la classe operaia, tende inevitabilmente a trasformare in salariati, cioè a «proletarizzare» strati sempre più ampi della società, professionisti, artigiani, piccoli produttori delle campagne, tecnici e intellettuali, facendone altrettanti alleati della classe operaia: le lotte di maggio hanno dimostrato questa profonda verità la cui lezione non può e non deve essere trascurata.

Esiste dunque nel paese la potenziale possibilità di lotta di classe sempre più ampia, capace di raccogliere la maggioranza reale della popolazione lavorativa e di condurla prima alla conquista di una democrazia avanzata e successivamente al socialismo.

Che cosa è una democrazia avanzata? E' un regime nel quale sono state operate profonde riforme di struttura, nel quale il potere di acquisto dei salari è stato aumentato, nel quale viene garantito il pieno impiego, nel quale vengono progressivamente limitati i poteri dei monopoli attraverso la nazionalizzazione delle grandi industrie, delle banche e una profonda e democratica riforma fiscale. Per i comunisti francesi non c'è contraddizione tra lotte rivendicative e per le riforme di struttura e la lotta per il socialismo. Le lotte per le riforme di struttura, per la conquista appunto di un regime di democrazia avanzata, «sono una parte della lotta di classe che indebolisce il capitalismo e apre la strada alla costruzione di una società socialista».

Dal nostro corrispondente

FROSINONE, 6

Dopo le lotte di ieri, oggi altre quaranta ragazze che lavorano presso lo stabilimento Mallor di Frosinone sono rimaste intossicate per l'uso dell'acetone. Alcune di esse sono state ricoverate all'ospedale civile di Frosinone dove ieri erano state ricoverate quindici delle trenta ragazze intossicate.

Per protestare contro l'insensibilità dell'azienda che rifiuta di prendere provvedimenti per la salvaguardia della salute delle lavoratrici, i dipendenti della Mallor sono entrati in agitazione.

La Camera Confederale del Lavoro che più volte è dovuta intervenire, inutilmente, presso l'azienda per il rispetto delle più elementari norme sanitarie, si è rivolta al prefetto il quale ha disposto un accertamento tramite il medico provinciale.

Da parte sua il compagno Tullio Pietrobono, deputato al Parlamento, ha inviato un telegramma al ministro Bosco per sollecitarlo ad imporre alla Mallor il rispetto delle norme per la salute e la incolumità e per impedire che la ditta insista nell'irresponsabile atteggiamento.

Daniilo Roveda

Dopo 12 anni di sonno sindacale nell'azienda di Perugia

Si sono svegliate quelle dell'«Angora»

Una condizione operaia insostenibile e paghe da 58 mila al mese — Il ricatto anti-sindacale — La lotta e l'accordo alla «Perugina» sono diventati un modello — Visioni produttive anguste e provinciali corrispondono allo sfruttamento del lavoro «nero»

Dal nostro inviato

PERUGIA, 6

L'uovo, lanciato da un metro di distanza, andò a spaccarsi con suono morbido in testa alla bella industriale bionda, fresca di parucchiere. Un momento di silenzio e poi il pianto disperato della indossastrice seguito da rapida fuga sua e delle sue due colleghe. E' stata l'unica «violenza» durante i picchetti alla «Angora Spagnoli» di Perugia. Il 11 novembre scorso, giorno di sciopero per le «zone» salariali. Con quell'uovo sono state così tolte di mezzo anche le tre uniche ostinate crumire che volevano entrare in fabbrica a ogni costo ritenendosi estranee alle ragioni dello sciopero. L'uovo l'aveva tirato con precisione una delle ragazze della «Spagnoli», una delle 1300 circa che quel 11 novembre hanno scioperato compatte dopo dodici anni — diciamo dodici anni — di «pace sindacale» nell'azienda perugina.

Per la prima volta dopo la svolta pesante del 1956, all'«Angora Spagnoli» si è tornati a ricevere gli incaricati di un'importante punto di partenza. Per la prima volta dopo dodici anni, in questi giorni, si torna a rieleggere la Commissione interna (anche se fra mille angosce padronali; basti dire che la Direzione pretendeva addirittura una domanda in carta da colare per ricevere gli incaricati di presentare la lista). Per anni all'«Angora» non c'è stata commissione interna, ma un sindacato aziendale Cisl,

il cui comitato operato amnesso a discutere con il padrone Spagnoli, era formato da delegati di reparto «rima designati dalla Direzione e poi «eletti» dagli operai. Per la prima volta la CGIL, e nella «città Spagnoli» — a Santa Lucia, alle porte di Perugia — non aveva diritto di astio, presenta una sua lista nella quale sono i nomi di tre membri della Cisl, passati al sindacato unitario nelle scorse settimane. E naturalmente, sotto questa spinta spontanea operata, anche la Cisl ha cominciato a cambiare politica alla «Spagnoli»: per non venire progressivamente estromessa dai lavoratori.

Primo punto, il salario

E' importante capire che cosa è successo in una azienda fino a oggi tanto tranquilla. Primo punto, il salario. Un tempo le operai dell'«Angora» guadagnavano più di tutti a Perugia. La fabbrica era stata l'ultima venuta, fra quelle perugine. Negli anni della guerra (che non lo ricordate?) si lanciò, con buona intenzione, su un prodotto «autotricho», allora sconosciuto: la lana leggerissima dei conigli d'Angora. Non c'era massaia, in quegli anni a Perugia, che non tenesse nell'orto o in sottile qualche coniglio: la «Spagnoli» comprava la lana dai privati e nascevano i golf pe-

lusi che in quegli anni — vincenti facilmente contro le lane dure e fredde esistenti — fecero moda. Per anni i salari dell'«Angora», sull'onda del buon successo iniziale, furono i più alti a Perugia. Oggi è il contrario.

La «Spagnoli» è cresciuta molto. Produce bene nel settore confezioni e calzematte, produce una sorta di pregato «cachemire», fa modelli di serie di buona qualità. Rimane però una ditta dalle visioni anguste, provinciali, da gestione personalistica, prudente e di conservazione più che di espansione. E questa miopia si riflette nella politica sociale dell'azienda. Al paternalismo del fondatore Mario Spagnoli, si è sostituito l'autoritarismo del figlio Lino, uno dei «big» di Perugia nel campo finanziario, puntualmente presidente (fino a pochi giorni fa) della squadra di calcio e attivo sostenitore del neo-fascismo locale singolarmente vitale a Perugia per vecchia tradizione anticoniandina e anti-operaria di un nucleo agrario fascista antagonista di un retroterra che è invece fra i più «rossi» di Italia.

Oggi un'operaia della «Spagnoli» lavora dieci ore per guadagnare quanto guadagnava una sua compagna alla «Perugina» e siamo sempre nella fascia di paghe da quinta zona salariale.

I tempi sono fissati con autorità e arbitrio. E' concesso un tempo di due attimi (ogni attimo è un terzo di minuto) per il cambio del capo

da lavorare, e di quattro attimi per andare al gabinetto. Si guadagna dalle 58 alle 62 mila mensili con un orario che va dalle 8 e cinque alle 13 e sei (un minuto in più per recuperare l'uscita a mezzogiorno il sabato), dalle 14 alle 17. Il lavoro è pesantissimo, lo sfruttamento durissimo. Sembra incredibile, ma me lo sono fatto proprio ripetere bene dalle operai: per uno stesso identico capo di vestiario, con il solo mutamento periodico del nome (mutamento dovuto a ragioni pubblicitarie) si muove arbitrariamente anche il tempo del cottimo. Così lo stesso taglio della stessa pezza per fare il capo di vestiario di nome — pensiamo — «Giovanni» va fatto improvvisamente in meno tempo per l'identico capo che ora però si chiama «Carlo».

C'è poi la piaga del lavoro a domicilio. Per non sottostare alla legge relativa a questo tipo di lavorazione, Lino Spagnoli nomina alcune «capette» (come le chiamano qui) che riuniscono da quattro a quindici ragazze, ottengono ogni attrezzatura dall'azienda e quindi si iscrivono come artigiane. E così prolifera il lavoro nero, quello oscuro del sottosalario e della fame.

Di tutto questo le operai della «Spagnoli» sono stufe. Soprattutto la lezione decisa «è venuta per loro dalla «Perugina». Qui c'è per tradizione una classe operaia combattiva, tenacemente attaccata ai suoi diritti. Le lotte recenti, compatte della «Perugina» che ha scioperato per

sei giorni duramente, sfidando la rappresaglia angosciosa padronale, hanno dato ottimi frutti. Nell'azienda si è realizzato un accordo che prevede la abolizione di fatto della quarta e quinta categoria (un esempio di valore nazionale) che concede un aumento di venti lire orarie entro gennaio come acconto sull'abbonazione della «zone»; che introduce una commissione opera-direzione che discuterà preventivamente i tempi di lavorazione; che avvia l'assorbimento dei troppi stagionali che ancora la «Perugina» sfrutta vergognosamente.

Acque stagnanti

La «Perugina» è quindi diventata un punto di riferimento. E' un'azienda che va bene (in tre anni ha portato il fatturato da 17 a 38 miliardi circa, con un utile presumibile nel '67 di almeno 3 miliardi e mezzo) e gli operai lottando sono riusciti a ottenere qualcosa. Il fatto abbastanza singolare è che gli Spagnoli sono anche dentro in «Perugina» (per un 25 per cento circa) e si trovano così in curiosa posizione contraddittoria dato che le lotte alla «Perugina» sono diventate il modello per le operai dell'«Angora».

L'importanza delle lotte operaie e dei loro frutti, interessa del resto anche le prospettive strutturali di questo tipo

di fabbriche. A certi livelli di salario e di certe dimensioni (la «Perugina» sta sui 2500 operai circa e 500 impiegati) il condizionamento del salario è decisivo per muovere le acque stagnanti di una visione imprenditoriale sostanzialmente pigra, gretta, provinciale. Per esempio l'azione per l'abolizione degli stagionali (cosa da azienda semi-artigiana, fabbricatrice di torroni natalizi o fuochi artificiali per le «feste») potrebbe stimolare aziende come la «Perugina» a un razionale completamento del ciclo produttivo, integrato (come hanno già fatto «Motta» o «Alemana») da prodotti estivi, diversificati o più «di base».

Lo stesso vale per la «Spagnoli». A prospettive di questo genere deve però pensare la classe operaia, muovendosi con autonoma decisione e strappando vantaggi che rendano sempre più limitati i margini dell'utile industriale nelle attuali condizioni. Solo così, per questa strada, si stimolano nuovi investimenti, più complessi processi di correlazioni e induzioni industriali e si costringono i visionari meno limitate e esaltanti i possessori di un capitale privato che per loro natura e vocazione sono invece portati a gestire con piccoli mutamenti il patrimonio accreditandosi — per garantirsi il profitto — di rodere e sgranocchiare con lo sfruttamento, il sotto salario e il pieno occupazionalismo le già tanto misere buste paga operaie.

La Francia socialista — conclude il documento — dovrà avere una politica estera fondata sulla coesistenza pacifica, il disarmo, la non proliferazione delle armi nucleari, l'amicizia con tutti i paesi e in primo luogo con i paesi socialisti, la sicurezza europea, la libertà dei popoli ancora oppressi.

L'internazionalismo proletario che ispira e continuerà ad ispirare l'azione internazionale del PCF si fonderà «sulla eguaglianza e l'indipendenza di ciascun partito».

Ugo Baduel

Augusto Pancaldi

Il superpoliziotto ha scelto per difendersi il ruolo dello svagato

Grappone lascia Giuliano nei guai

Una volta non vide bene e in genere non sapeva

Il preteso conflitto a fuoco col pastore Cossa - Le pallottole esplose in aria fischiano tra i piedi - «Se avessero torturato Pisano avrebbero svegliato la nipotina del questore, e questo doveva essere evitato ad ogni costo»



Grappone e Giuliano a colloquio durante una pausa del processo

Dal nostro inviato

PERUGIA 6

Il vicequestore Giovanni Grappone è salito nell'aula di giustizia ai giudici di Perugia a piedi nudi. Non dimostra i suoi 40 anni e il piccolo magro elefantissimo. Passa per uno dei poliziotti più famosi d'Italia, persino i giornali femminili quando dirigeva la Mobile di Milano - gli costruirono addosso il mito del moderno Sherlock Holmes - e ora di giorno «occhi di velluto» lo definiscono per aver il brivido alle tempie. E la fama del suo poliziotto Grappone a colpi di conferenze stampa, compiacenze di una Pci venuta in caso clamoroso della Zanussi - che Grappone non tocca un suo sbattuto - e parte del prestigio di un «Siamattina» infine, è stata un'altra lampa decisiva per la reale messa a fuoco del personaggio imputato di calunnia diffamazione e falsi testimoni.

Prima dell'inizio dell'udienza l'avvocato difensore di Grappone aveva con molta disinvoltura lasciato circolare tra i giornalisti i contenuti di dossier contenuti in una cartolina di benevolenza indirizzata al suo cliente per ragioni di polizia e di ordine pubblico. Il dossier è un inno alla solerzia all'attività e alla serietà professionale del vicequestore oltre a non avere alcuna attinenza con il processo in questione, mostra la modestia e il buon gusto dell'infestatore.

L'aria da nido della classe del resto Grappone ha cercato di mantenerla nel corso di tutto l'interrogatorio di lunedì 4. Le sue risposte al giudice con prolixe considerazioni sulla propria moralità con ampie rivelazioni sul «non» di ammettere con questo o quello dei delinquenti ricordi della sua vita. E il presidente Mastromatteo è più volte intervenuto per dire «questo non ci interessa» e per interrompere il dialogo dei ricordi personali.

I minuti si sono volti sfuggiti dietro i non so non ho visto non ricordo e così via mostrandosi per un inerte che ricorreva abbastanza sorvegliato. Come quando ha raccontato ad esempio dello scontro avuto col pastore Cossa.

GRAPPONE Non l'ho visto nei pressi del delitto.

PRESIDENTE Dove esalta mente?

GRAPPONE Non so precisare il mio sguardo è stato attirato al mio improvviso.

PRESIDENTE Ha visto se il Cossa aveva in mano qualcosa?

GRAPPONE Era giorno quindi ho potuto scorgere in mano al Cossa un oggetto lucido. Ma non ho fissato sul bilico l'attenzione sull'oggetto che il pastore aveva in mano e rivolto al nostro gruppo. Ho avvertito il brigadiere Cighelli del pericolo volgendogli lo sguardo al Cossa. Poi ho preteso un colpo provenire dalla direzione del Cossa e altri due, sparati dalla carabina di Giuliano.

PRESIDENTE Ha visto i lampi dei colpi che il Cossa avrebbe sparato? Ha sentito il sibilo dei proiettili?

GRAPPONE No. Ma se mi permette, grazie alla mia esperienza di cacciatore, non riuo scattare a sentire che qualche fischio staccato dal contesto «in una moralità di funzionario» è di uomo potevo sentire questo mi sono per messo di dirlo per ragioni morali.

PRESIDENTE (testimonianze serietà) Lei è un giudice questore? Lei è un giudice questore? Lei è un giudice questore?

GRAPPONE No. Solo quel che mi riguarda.

PRESIDENTE Ha letto le 40 pagine di dichiarazioni del Rovani? Le ha fatto la domanda proprio in risposta a questo suo risentimento?

GRAPPONE Per carità niente risentimento.

PRESIDENTE Le ha avvertito che il Cossa non legge le dichiarazioni del Rovani perché sono braccianti?

GRAPPONE (timbrato) Non so sapere niente non so dire che fosse un confidente.

Un altro momento di difficoltà col Grappone è stato quando ha affermato che «Cigliotti aveva ricevuto la prima di lui per la prima volta» sparlato al Cossa, ma in aria di Cossa (braccianti) dal banco degli imputati. Non è

vero. Le pallottole mi fischiano tra i piedi. Se non fosse stato per i miei piedi adesso starei al cimitero. Grappone resta in silenzio sulla sua sedia guardando a terra. Ritrovava il suo scagno Giuliano quando per parlare che l'altro aveva i vestiti Mario Pisano in una stanza del terzo piano della questura di Sassari (al terzo piano oltre gli uffici vi è anche l'appartamento privato del questore) dice: «E' assurdo! Pensi signor presidente che il questore Gambino mi aveva per fine raccomandato di evitare macchine della polizia per non disturbare il sonno di una signora nipotina di otto mesi ospite in casa sua per l'estate!»

Sul verbale di interrogatorio di Grappone è stata così fissata

«Il dottor Gambino mi aveva raccomandato di fare in quel modo in quella pubblica nella strada dove si affacciavano le finestre dell'appartamento del questore perché avevo a casa una nipotina di otto mesi ospite in casa sua per l'estate».

«Dunque se un'auto della polizia doveva scattare d'urgenza verso il luogo di un reato oppure presenziare un reato doveva farlo a piedi di uomo per non svegliare la nipotina del questore che è proprio un ottimo modo per disporre della forza pubblica».

Per il resto tutta la deposizione del vicequestore Grappone è stata imposta sul seppure nettamente le proprie responsabilità da quelle del commissario Giuliano aggirandone di conseguenza la già

debolissima posizione. E ora mi impressiona comune che l'ex capo della Mobile sarsinese sia stato abbandonato alla sua sorte di poliziotto passivo, che aveva senza mai informare l'autorità giudiziaria (massimo assolutamente inammissibile) che ne condivideva di tutti i colori (casi di delitti inclusi). Ovviamente Grappone per fare questo ha dovuto pagare un prezzo che considera tutto sommato modesto: quello cioè di presentarsi come un diretto superiore (di Giuliano) molto ingenuo e poco smaltizzato. Cossu che proprio il dossier di cui parlavamo prima sembra escludere. Ma si sa, a volte anche i fatti possono chiudere gli occhi.

Cesare De Simone



«QUESTO VA A CUBA?»

Brando cacciato dall'aereo per una battuta solo ironica

Di un singolare e significativo episodio è stato protagonista oggi, all'aeroporto di Los Angeles, l'attore Marlon Brando.

L'incidente ha avuto inizio quando un signore barbuto ha chiesto a una «hostess» se l'aereo sul quale stava per salire fosse diretto a Cuba. Dato che la destinazione dell'apparecchio era invece Miami, la ragazza ha avvertito la polizia, che è intervenuta conducendo lo sconosciuto al commissariato dell'aeroporto.

Il signore barbuto ha svelato la sua identità: si trattava appunto del celebre attore americano, il quale ha dichiarato di aver voluto dire soltanto una battuta spiritosa. I poliziotti e i dirigenti della società aerea si sono subito profusi in scuse e hanno tentato di convincere Brando a riprendere posto sull'aereo. Ma l'attore ha rifiutato e ha noleggiato un apparecchio privato per recarsi in Giamaica e quindi a Cartagena, in Colombia, dove è atteso sul «sol» del film «Quemada» di Giulio Pontecorvo.

L'attore ha anche detto che quando si era seduto al suo posto, la «hostess» si era rifiutata di avvicinarlo, forse perché in preda alla paura di una diffusa negli Stati Uniti, aveva probabilmente un seguito in Tribunale per iniziativa del legale di Brando.

Dopo la condanna dei kapò

Sui Celestini il vescovo cerca di discolarsi

«La vigilanza spettava alle autorità civili» - Tuttavia il prelado ammette una propria responsabilità morale

Dal nostro inviato

PRATO 6

Il vescovo di Prato monsignor Fiordelli, dopo la conclusione del processo per la vicenda dei Celestini, si è visto costretto a difendersi in qualche modo dalle pesanti accuse che si sono piegate addosso, e sono emerse nel corso dei dibattimenti. In una lunga dichiarazione rilasciata al settimanale diocesano monsignor Fiordelli si è giustificato in parte rigettando le responsabilità sul prefetto e sulle pubbliche autorità in parte autoritizzando per quel che concerne gli aspetti morali della dolorosa vicenda.

Nella sua dichiarazione monsignor Fiordelli ha esposto il fermo rifiuto di accettare una commissione statale (Pre fattura medica provinciale ONMI, Provveditorato agli studi) la quale - come anche il nostro giornale ha sottolineato - questo giudizio sull'istituto di padre Leonardo «La commissione ha in linea di massima rilevato la funzione allusiva repressiva e amministrativa di padre Leonardo e il rapido sviluppo che comprova la piena validità delente».

«La cura - precisa il vescovo - non aveva né poteri né istituzioni assistenziali dei Celestini né mai aveva concesso la canonica approvazione né aveva alcun diritto di controllo sopra di essa. Pertanto essa non faceva capo alla responsabilità dell'istituto diocesano».

Per quanto riguarda la figura di padre Leonardo il vescovo esclude nel modo più categorico e di aver mai affermato in pubblico né in privato

essere il padre Leonardo in concreto di sanità o un sanatorio pur ricorrendo in lui la realtà inferenziale.

Ma al processo i testimoni hanno invece affermato che il vescovo si indignava alle accuse contro padre Leonardo. La storia dei bimbi freddi delle puppe condate con il latte di feccia di mezzogiorno delle fruste e tutte in idice».

Ma il vescovo riconosce di essere inteso emito perché «gli inconvenienti ce n'assero» quindi di implicitamente ammettere che egli si è concesso e che avrebbe tenuto per anni ai chieghi avvertito di essere normalmente responsabile di quanto è avvenuto al rifugio. Ciò che sempre l'istituto diocesano Fiordelli si pone questo dilemma: «Do devo sollecitare io stesso - del resto ignorante di più gravi inconvenienti - presidiare all'istituto autorità civili la cui cura dell'istituto non che a costo di cacciarne fuori centinaia di bambini poveri o abbandonati e bloccando per sempre l'esistenza di un'opera che tutti ritenevano utile e benefica una volta esistente e che era molto amata e aiutata da pietosi e non prale?». Quanto accaduto ai bambini mi è molto il molto dove, in somma la triste vicenda richiama tutti noi ad avere grande saggezza e prudenza nel concedere le intenzioni - opere benedite che è un momento il nostro impegno per un'istituzione assistenziale all'istituto in un'istituzione assistenziale di famiglia con l'apporto di degni e qualificati educatori».

Giorgio Sgheri

Mentre i poliziotti circondano la casa dove era nascosto per una vecchia condanna

SI SVENA UN AMICO DELL'UCCISO

«Non c'entro con il delitto»

Medicato e interrogato per ore sul giallo del tappezziere assassinato con la pistola da museo - Un altro giovane si è lanciato dalla finestra dello stesso appartamento fratturandosi una gamba - Misteriosa telefonata poco prima dell'omicidio



Aldo Saletta il giorno delle nozze tra Gabriella Tata e Luciano Panella, il tappezziere assassinato. Il Saletta che indossa un abito chiaro, aveva anche fatto da testimone alla sposa

«Ancora colui di scena nel «giallo» del tappezziere romano assassinato dopo gli scontri con i poliziotti dell'autostrada che hanno rivelato che il giovane è stato ucciso da un proiettile «fatto in casa» (vale a dire formato da un «cavo» di un revolver di 25 anni con una pistola da museo - una vecchia arma ad avancaricatura. I poliziotti sono stati in un'autostrada un giovane, Aldo Saletta, che voleva non interrogare, in merito al delitto ma il giovane, prima di aprire la porta si è tagliato le vene mentre un suo amico, che si era a sua volta asserragliato nell'appartamento si è lanciato da una finestra, fratturandosi una gamba. Comunque il Saletta è rimasto soltanto leggermente ferito e dopo le prime cure è stato portato a San Vitale, per un lungo interrogatorio. In questa inoltre è stata anche convocata la cognata della vittima Giuliana Tata, che aveva allarcato una relazione con il Saletta.

Perché i poliziotti cercavano affannosamente Aldo Saletta? Il giovane che ha ventisei anni fa il meccanico ed è sposato con Rossella Giannaroli, 22 anni, era stato anche uno dei testimoni di Gabriella Tata il giorno delle nozze della donna con il tappezziere Luciano Panella. La relazione del Saletta inoltre con Giuliana Tata durava da parecchio tempo e il giovane e la ragazza abitualmente la casa di Giannaroli dove il tappezziere aveva un appartamento in viale Tra l'altro il Saletta aveva anche fatto dei regali al Panella, anche se sembra che tra i due si fosse giustiziato.

E sembra ancora che gli investigatori avessero altri motivi che non hanno rivelato per voler interrogare il Saletta. Il giovane che deve scontare 18 mesi di carcere per aver guidato senza patente era intossicabile e naturalmente i poliziotti hanno moltiplicato negli ultimi giorni i loro sforzi per intercettare

«In quell'attimo si è sentito un tonfo dalla finestra posteriore dell'appartamento si era infatti lanciato per fuggire. Brando Bettelli, di 25 anni, che era stato ricercato per un ordine di cattura emesso da un giudice di pace, poi si è spiancata la porta. E Aldo Saletta con i poliziotti è uscito urlando «non c'entro col delitto».

Il Saletta, è stato medicato e portato in questura. «mi sono tagliato i polsi con una lamina per non finire in cella ma ve lo ripeto io non c'entro col delitto» ha urlato ancora il meccanico. Brando Bettelli invece, condannato per aver dirottato e violentato all'inizio dell'anno una cameriera è stato ricoverato e piantonato al San Giovanni per la frattura di una gamba. Appena sarà possibile sarà portato in carcere. Sono state invece fermate le due donne che erano nell'appartamento alle nozze di Saletta e Giannaroli. Appena sarà possibile sarà portato in carcere. Sono state invece fermate le due donne che erano nell'appartamento alle nozze di Saletta e Giannaroli.

Non si sa ancora in che modo il giovane meccanico, secondo i poliziotti, potrebbe essere legato al delitto ma è certo che il Saletta ha fornito un'altra informazione che potrebbe essere di grande interesse. Si tratta di una telefonata di Luciano Panella, è stato assassinato. In ogni caso Aldo Saletta, è un amico di famiglia, aveva fatto da testimone alle nozze di Saletta e Giannaroli. In ogni caso Aldo Saletta, è un amico di famiglia, aveva fatto da testimone alle nozze di Saletta e Giannaroli.



Bruno Bettelli, il giovane che si è lanciato dalla finestra

VIE NUOVE

LA CRISI MONETARIA E ADESSO I NOSTRI SOLDI?

L'ULTIMA CAVALCATA DEI CHEYENNES (2)

Come furono sterminati gli indiani d'America

ABBONATEVI! Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro di arte «I CAPRICCI» di Goya. Le stampe a tavole incise dal grande pittore spagnolo raccolte in un volume rilegato in pergamena. Edizione stampata esclusivamente per gli abbonati di «VIE NUOVE» riprodotte con assoluta fedeltà dalla prima edizione del 1799, curata dallo stesso autore.

Al Tribunale di Terni

«Bora Bora» non è osceno: tutti assolti

Terni 6. Il Tribunale di Terni ha assolto oggi i sei imputati nel processo «Bora Bora» accusati di oscenità dalla Repubblica di Roma. Il primo e solo imputato di oscenità è stato assolto. Il film fu presentato in «Bora Bora» a Terni.

Il P.M. Antonio Lombardi aveva chiesto la condanna di Aldo Bora e dei fratelli Ugo e Roberto. I sei imputati sono: Bora Bora, Umberto, Paolo, Mario, Luigi e Roberto. I sei imputati sono stati assolti con un'unica sentenza.

La sentenza è stata pronunciata dal giudice Paolo Borsari.

Agghiacciante sciagura ad Ancona

Tre operaie falciate da un'auto in corsa

Ancona 6. Terribile disgrazia questa sera verso le 18 alla periferia di Ancona. Tre giovani operaie sono state falciate e decise da un'auto in corsa che stava rientrando a casa dalla fabbrica.

Le ragazze transitavano lato della strada cameranesa, dirette a Nunziata dove abitavano. Un'automobile che in quel momento stava in rettilineo, ha investito le ragazze che per non urtare il pesante automezzo frenando per urtare le tre ragazze.

Stando ai primi rilievi esse sono le diciottenne Susanna Paoloni, la ventenne Franca Ricci e la diciannovenne Rosalba Baldoni. In tutti e tre i casi le ragazze erano decedute sul colpo. I loro corpi stanzati sono stati portati all'ospedale di Ancona. L'autista della macchina in vestizione, in preda a choc è stato fermato dal capitano di Stato della polizia giudiziaria patteggiando di carabinieri e magistrato per i reati di cui è stato accusato.

Un particolare pietoso nel mese di settembre il fidanzato della povera Franca Ricci è deceduto a seguito di infarto.

w. m.

La situazione meteorologica

Persiste l'alta pressione sull'Europa centro-orientale. In loco, si nota un indebolimento del regime di alte pressioni, ma per il momento non si hanno cambiamenti degni di rilievo.

Il moderato centro di minima che agisce sul Mediterraneo continua a convogliare verso le regioni meridionali, e anche quelle centrali, aria umida che a sua volta, alimenta limitate aree di maltempo, che si muovono velocemente da ovest verso est, interessando il meridione e marginalmente il centro, con fenomeni di nuvolosità e qualche precipitazione, nevosa sui rilievi appenninici.

Nebbia e nuvole al nord della valle Aniene, al settentrione bello al di fuori della nebbia.

Sirio

Domani mattina all'Odeon manifestazione del PCI per una nuova politica

Parlerà il compagno onorevole Alessandro Natta membro della direzione del PCI - Il comizio avrà inizio alle ore 10

Organizzata dalla federazione del PCI domani mattina al cinema Odeon avrà luogo una grande manifestazione popolare nel corso della quale parlerà il compagno onorevole Alessandro Natta, membro della Direzione del PCI. Il tema centrale della manifestazione che avviene in un momento di particolare tensione politica come ha dimostrato il grandioso sciopero generale che ha paralizzato la città confermando l'esigenza di una svolta negli orientamenti del paese e il seguente «Contro le manovre e di socialdemocratiche unite a sinistra per la partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato e della società».

Lettera di Gabbuggiani a Lagorio L'URPT PER LA FIRENZE - LIVORNO

Il presidente dell'Urp Gabbuggiani ha scritto al presidente del Consiglio per la programmazione economica, il ministro delle Partecipazioni Statali e il ministro dell'Industria, chiedendo che si assuma una linea di politica economica che consenta di realizzare un piano di sviluppo economico che sia equo e che consenta di risolvere i problemi di disoccupazione e di sviluppo industriale. Il presidente ha anche indirizzato ai ministri del suo partito e ai dirigenti del partito di Livorno e di Pisa una lettera di saluto e di incoraggiamento.

Alle ore 21 assemblea in chiesa

Stasera all'Isolotto la risposta della comunità

Da ogni parte d'Italia giungono a Don Mazzi messaggi di solidarietà. Una mozione degli insegnanti del quartiere



La folla in piazza dell'isolotto

Questa sera come riflettano anche in altre parti del giornale avrà luogo alle ore 21, in una delle chiese dell'isolotto una assemblea pubblica per concordare il da farsi e stabilire se dopo la riunione di Don Mazzi, e se posto nella chiesa per l'intera comunità. A questa manifestazione si prevede la presenza di migliaia di persone come accadde il 31 ottobre scorso. Intanto si è aggiunto a quello adottato nei confronti di Don Mazzi la destinazione di una parte dei mezzi di cui si disponeva in galleria della Casella. Non manca adesso che il provvedimento di rimozione di Don Mazzi sia approvato dalla Giunta e che si proceda all'eliminazione di questo «indole».

ne prestatori esterni di centri e formule ma educatori nel senso più proprio del termine. Essi veramente hanno saputo (tra i fuori dalla gente) ed in particolare dai ragazzi la fede più autentica ed i sentimenti migliori. E' un merito loro se in un quartiere difficile come questo la maturità dei giovani si sempre raggiunto livelli esemplari.

momento don Mazzi non ha avuto che pagare il prezzo della sua coerenza. Perciò anche questo punto diviene per noi uno stimolo ad adoperarci con sempre maggior coerenza e serietà e responsabilità nel nostro campo.

Venerdì sciopero per le zone salariali

Il calzaturificio «Principe di Galles» intende chiudere — Ferma risposta dei lavoratori che sono scesi in lotta

All'Isolotto continuano in fatto di pacifisti, messaggi e attestati di solidarietà con don Mazzi (che si trova ammalato) e con i parrochiani. Questi messaggi giungono da varie parti d'Italia. Un gruppo di insegnanti delle scuole dell'Isolotto ha sottoscritto la seguente mozione:

Venerdì prossimo 11 dicembre i lavoratori del calzaturificio privato effettueranno uno sciopero di un'ora al termine delorario di lavoro per la eliminazione delle zone salariali che portano ad una sorda discriminazione di parità contrattuale fra i lavoratori di una stessa categoria. La decisione è stata presa dalla segreteria provinciale della CGIL Cisi e Uil riunite in seguito allo sciopero regionale del calzaturificio Principe di Galles ha comunicato ai propri dipendenti circa 30 lavoratori la decisione di chiudere lo stabilimento nel corso di un primo incontro fra i lavoratori e i dirigenti. Il secondo incontro è stato avanzato con la proposta di sciopero. Attualmente il calzaturificio è in uno stato di crisi e per continuare la produzione.

Principe di Galles Nuovo preoccupante allarme a occupazione nella nostra provincia. La Direzione provinciale del calzaturificio Principe di Galles ha comunicato ai propri dipendenti circa 30 lavoratori la decisione di chiudere lo stabilimento nel corso di un primo incontro fra i lavoratori e i dirigenti. Il secondo incontro è stato avanzato con la proposta di sciopero. Attualmente il calzaturificio è in uno stato di crisi e per continuare la produzione.

Grave intervento deciso dalla Procura Generale

La polizia ha sgomberato la facoltà di Magistero

Vibrata assemblea di protesta - Attestati di solidarietà con gli studenti espressi da più parti. Interessante dibattito nella facoltà occupata prima dell'intervento poliziesco - A Prato gli studenti del «Cicognini» conquistano il diritto di assemblea

Ieri mattina la polizia, dietro mandato della Procura Generale, ha sgomberato la facoltà di Magistero che era stata occupata dagli studenti. Il sgombramento è avvenuto in modo pacifico, ma con l'arresto di alcuni studenti. Gli studenti e le studentesse che si trovavano all'interno della facoltà sono stati brutalmente allontanati da un agente che aveva sparato in aria. L'intervento poliziesco ha suscitato un'ondata di indignazione tra gli studenti che si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato un ordine del giorno di vibrata protesta. Decine di attestati di solidarietà sono stati espressi da più parti.

Presenza di posizione dell'Anpi e dell'Anppia

Nuove manifestazioni per i fatti di Avola



Il grave incidente provocato in Consiglio provinciale dall'intervento del suo Anpi e dell'Anppia ha suscitato un'ondata di indignazione tra gli studenti che si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato un ordine del giorno di vibrata protesta. Decine di attestati di solidarietà sono stati espressi da più parti.

La giunta comunale di Greve in Chianti ed il consiglio comunale di Bagno a Ripoli hanno approvato un ordine del giorno nel quale si condanna l'intervento delle forze di polizia se ne chiede il disarmo e l'arresto del responsabile, il risarcimento alle famiglie delle vittime e che siano immessi in libertà tutti i lavoratori fermati nel corso delle lotte sindacali.

La giunta comunale di Greve in Chianti ed il consiglio comunale di Bagno a Ripoli hanno approvato un ordine del giorno nel quale si condanna l'intervento delle forze di polizia se ne chiede il disarmo e l'arresto del responsabile, il risarcimento alle famiglie delle vittime e che siano immessi in libertà tutti i lavoratori fermati nel corso delle lotte sindacali.

Deciso dai tre sindacati

Ucciso da un colpo di fucile

Tragica fine di un industriale

Un industriale è stato ucciso da un colpo di fucile durante una manifestazione di protesta. L'incidente è avvenuto in un momento di alta tensione politica.

Sulla rapina di S. Piero a Sieve

DUE DONNE FORSE SANNO LA VERITÀ

Saranno interrogate stamane dai giudici

Almeno una delle sette imputate per la rapina di S. Piero a Sieve, si è confessata di aver commesso il reato. Le due donne sono state interrogate dai giudici.

Ucciso da un colpo di fucile

Tragica fine di un industriale

Un industriale è stato ucciso da un colpo di fucile durante una manifestazione di protesta. L'incidente è avvenuto in un momento di alta tensione politica.

Ucciso da un colpo di fucile

Tragica fine di un industriale

Un industriale è stato ucciso da un colpo di fucile durante una manifestazione di protesta. L'incidente è avvenuto in un momento di alta tensione politica.

Arrivano le FESTE Per una scelta felice dei regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

LA PRIMAVERA di via Martelli PRESENTA Articoli nuovi e un grande assortimento di confezioni e abbigliamento per signora

MOBILMARKET Figline Valdarno (Firenze) Tel. 95476 camere da letto cucine componibili arredamenti completi per gli uffici soggiorni mobili d'arte televisori lampadari elettrodomestici

PASQUALE VACCARELLA Concessionario MOTO BENELLI VASTO ASSORTIMENTO DI BICICLETTE DI OGNI TIPO BIELLE MIGLIORI MARCHI

PIU' BELLE IN TUTTE LE OCCASIONI con il TOUPET o la PARRUCCA di PINO Parucchie e per Signora

ATTENZIONE!! ... Prima di acquistare qualsiasi oggetto per l'arredamento della Vostra casa, VISITATE

ARREDOSTYL di Innocenti Lorena Via dei Conti 20/22 rosso Tel. 284.498 Troverete a prezzi veramente eccezionali MOBILI DI STILE - LIBRERIE - GUARDAROBA - SALTOTTI - LAMPADARI - CUCINE COMPONIBILI, ecc.

OROLOGERIA - OREFICERIA WALTER BELLANDI Via Gioberti, 113/r FIRENZE Tel. 666.090 VENDITA RATEALE RIPARAZIONI - Concessionaria OMEGA-TISSOT

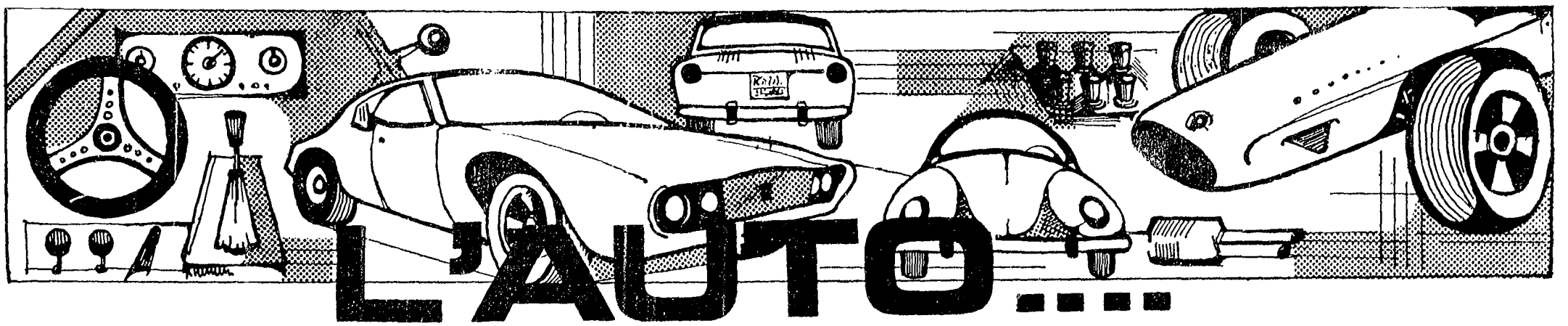
BOTTEGA ARTIGIANA DEL MOBILE di Bellarini Via Lungo L'Affrico 88 r Firenze Tel. 603265 Armadi, guardaroba, mobili in stile SI ESEGUONO LAVORI SU MISURA PRIME COSE DEI BIMBI

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA La Botteghina FIRENZE - Borgo La Croce, 34 r - Tel. 666.746

RISTORANTE OLIMPIA IL PIU' ACCOGLIENTE SELF-SERVICE DELLA CITTA' Via dei Servi, 66-68 r - FIRENZE

Bai Ristorante Self Service «GRANDE ITALIA» Piazza Stazione, 25/37 r Tel. 282.855 FIRENZE VASTO ASSORTIMENTO DI CASSETTE E PACCHI NATALIZI

TUTTO PER LA CASA Ditta FAGGIONI DINO ELLITTRODOMESTICI RADIO TV STEREO LAMPADARI Via P. Cioni 810 r Telefono 489.559 Via F. Corridoni 18/20/A FIRENZE



schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO COMUNALE Alle 21, «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore: Thomas Schippers...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Via Romagnoli - Tel. 483.607) Il castello di carte...

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007) Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo polo...

TEATRO DELLA PEROLA

Alle 21,15 Il Teatro di Eduardo De Filippo presenta: «L'Inimica Marina»...

CINEMA NUOVO

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834) Il quarto dell'Ave Maria...

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007) Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo polo...

AUTOMOBILISTI TOSCANI! Volete belle FIAT di serie o fuoriserie, oppure ottime autooccasioni di qualsiasi marca e modello anche garantite?...

A.L.F.A. FODERE AUTO VIALE DEI MILLE 75 r. Tel. 588.405 - FIRENZE

AUTOELETTTRICA A. Giovannini OFFICINA SPECIALIZZATA ELETTTRAUTO ACCESSORI AUTORADIO

EMPORIO dell'AUTO FIRENZE - Viale Redi, 37 - Tel. 499.542 - Via Nazionale, 4 - Tel. 24.567...

- Ricambi per autoveicoli e trattori
● Accessori per vetture
● Attrezzature per officine
● Articoli tecnici e industriali

AUTOMOBILISTI Se volete riparare la vostra Fiat sollecitamente, economicamente rivolgetevi Via della Fonderia, 73 - Telef. 224144 FIRENZE

SE COMINCIAATE A PENSARE CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI E' IL MOMENTO DI PROVARMICI SIMCA

LA NUOVA SIMCA 1000 SIMCA 1000LS - GLS - 4 PORTE - 5 POSTI A PARTIRE DA L. 799.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI CONCESSIONARIE: a PRATO - AUTOSSET - Via Pier della Francesca Tel. 32.152 a EMPOLI - BI-AUTO di BIRINDELLI - Via Masini

ATTENZIONE ANCORA PER ALCUNI GIORNI con sole L. 18.000 tutto compreso PATENTE AUTO «AUTOSCUOLA BELFIORE» Viale Belfiore, 11 r. - Tel. 480.988

LE «OCCASIONI DEL MESE» AUTOSALONE LA SCALA - FIRENZE: BMW 700 Luxus '65, BMW 1800 del '66...

LE «OCCASIONI DEL MESE» AUTOBIANCHI F.LLI DE CESARE - FIRENZE: PRIMULA 5 porte del '65, FIAT 1100D del '64...

AUTOSALONE LA SCALA - FIRENZE: PEUGEOT 401 Break gran lusso 1967, km 22.000 - 1500 familiare...

OTTIME occasioni usato alla SCAR AUTOSTRADA - Commissionaria Alfa Romeo - Via VERACINI - Via PONTE ALLE MOSSE - Tel. 34.408 - 32.590 - FIRENZE

AUTOSSET - PRATO: FIAT 500 del '65-'66-'67 ottime occasioni, SIMCA 1000 del '64-'65 occasioni buonissime...

AUTOSAB - FIRENZE: DAF 750-850 - le uniche completamente automatiche, occasioni garantite...

GIULIA SPIDER 1964 ottimo stato vendo TEL. 276672. GIULIA 1300 TI del 1966 seminuova vendo TEL. 276672.

OPEL REKORD 1500 occasione vendo TEL. 276672. PRIMULA coupé 1966 ottimo stato vendo TEL. 276672.

550 S Bertone, Vignale, Moretti, Lombardi, anche Grin Prix velocissime pronte consegna PIAZZA LIBERTÀ DOTT. BRANDINI.

dite un prezzo: Opel Kadett SE L. 819.000 (IGE compresa) Berlina 1078 cc; 55 CV; 125 Km/h. ca. Firenze - GARAGE EUROPA - Borgognissanti, 96 Via Baracca, 148 Prato - SALONE OPEL - Viale Montegrappa

PEUGEOT MOD. 204 CON MOTORE DIESEL 1200 cc. FAMILIARE 20 km. con 75 lire di nafta



PREZZO DI LISTINO PER MOD. 204 FAMILIARE DIESEL L. 1.336.000 (Rateabile fino all'80 per cento del prezzo e fino a 30 mesi) CONCESSIONARIE PER FIRENZE E PROV.: AGLIETTI VIA FABRONI, 21 Telefono 49.61.50

programmi TELEVISIONE 1' 12,30 SAPERE 13,00 OGGI LE COMICHE 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO 13,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI - CHISSA' CHI LO SA? 18,45 ANTOLOGIA DI ALMANACCO 1968 19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO 20,30 TELEGIORNALE SPORT 21,00 CANZONISSIMA 22,15 LINEA CONTRO LINEA 23,00 TELEGIORNALE TELEVISIONE 2' 18,30 SAPERE 21,00 TELEGIORNALE 21,15 INCONTRI 1968 22,15 UN MONDO SCONOSCIUTO

ARTURO BONCINELLI GOMME FIRENZE - PIAZZA LEOPOLDO, 5 r (lato grattacielo) Telefono 49.95.48 VASTO ASSORTIMENTO PNEUMATICI PER TUTTE LE ESIGENZE DELLE VOSTRE VETTURE EQUILIBRATURA ELETTRONICA

Anche Frustalupi a giudizio

Oggi il processo per Delfino

MILANO, 6. Il procedimento contro i calciatori Delfino e Frustalupi della Sampdoria, accusati di aver fatto uso di farmaci contenenti sostanze amfetaminiche, passa da domani mattina dalla fase istruttoria a quella giudicante. I due calciatori della squadra ligure sono stati convocati in aula per domani mattina davanti alla commissione disciplinare della Lega nazionale.

Come è noto, l'esame del liquido organico prelevato ai due calciatori denunciò la presenza di tracce metilamfetaminiche. Tali risultanze vennero confermate dalla contro-analisi.

Alla positività del responso analitico i due calciatori e la loro società contraspongono una specie di «prova logica» discriminante, o quanto meno attenuante, basata su due elementi fondamentali: per il viaggio in aereo, Delfino aveva ingerito due pastiglie di «Pariton» contro il mal d'aria ignorando che tale specialità potesse contenere, seppure in proporzioni minime, sostanze metilamfetaminiche.

Delfino era stato inoltre designato come giocatore di riserva, con la prevalente probabilità quindi che egli

Mentre il Napoli sarà di scena a Firenze

JUVE-MILAN DARÀ LE ANI A CAGLIARI?

totocalcio

Atalanta - Torino	1 x
Cagliari - Bologna	1
Florentina - Napoli	x
Inter - Varese	1
Juventus - Milan	x 2
Venezia - Roma	1 x
Pisa - Palermo	1 x
Sampdoria - Verona	x
Catania - Livorno	x 2
Foggia - Lecce	1
Lazio - Perugia	1
Internapoli - Salernitana	1
Pescara - Cosenza	x 2

totip

PRIMA CORSA:	1
SECONDA CORSA:	2 x
TERZA CORSA:	x
QUARTA CORSA:	1 x
QUINTA CORSA:	2 x
SESTA CORSA:	2 x 1 x 2

Mentre Sivori e compagni giocano nuova benzina sul campo che potrebbe sollevare molti incidenti di Furiorotta (in modo molto intempestivo perché non è con le accuse alla Juve che possono sperare di far dimenticare quanto successo a Napoli o di ottenere una riduzione della pena in appello) la attenzione degli sportivi si è già rivolta verso il nuovo turno di campionato che si presenta molto interessante, poiché così come è consegnato il programma contro il Bologna (che uscirà a Firenze) potrebbe aumentare il suo distacco nei confronti del Milan (impunitissimo sul campo della Juventus), mentre la Fiorentina (che uscirà dal turno intermedio contro il mal ridotto Napoli) potrebbe conformarsi come la maggiore antagonista della squadra sarda.

Ma delineate rapidamente i possibili sviluppi della classifica, passiamo ora alle previsioni preventive dai vari quadri generali della serie A, dando ovviamente la precedenza a Juventus-Milan, il cui della giornata.

Da Torino si è appreso che Heriberto ha portato i suoi giocatori in ritiro onde sottrarli all'atmosfera infuocata delle polemiche; pare infatti che nel campo di allenamento molto nervosissimo, sia per gli strascichi di Furiorotta, sia per le conseguenze della sconfitta E la squalifica di Salvatore (sostituito da Costantino), ha fatto il compito di riscossa dei bianconeri. Ma d'altra parte il Milan che pare confermi la formazione di domenica, non attende che il recupero di Altalini e Harrison (per fortuna rientreranno almeno Canè e Sala).

Chow Chow vince

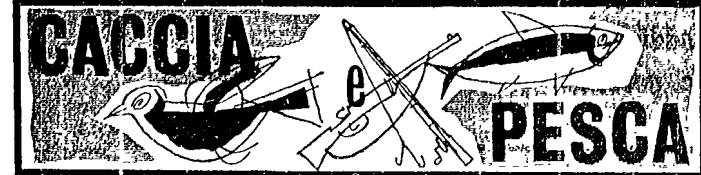


la corsa «Tris»

Chow Chow, ben guidato dal giovane e promettente De Simone ha vinto la corsa «Tris» disputata ieri a Tor di Valle, con ben 18 partecipanti. Al secondo posto si è classificato Tokay e Berlicche che però non potevano avere altra aspirazione che i posti d'onore.

Sulla sua scia si lanciavano Tokay e Berlicche che però non potevano avere altra aspirazione che i posti d'onore.

Ai 242 vincitori della combinazione: 7-11-12 è stata pagata la quota unitaria di L. 251.800. Ecco il dettaglio dell'intera riunione: 1. CORSA: 1) Rifurina; 2) Capreso; 3) Prospero; 78, 36, 23, 19 (150). 2. CORSA: 1) Arragona; 2) Sabadilla d'Ausa; 51, 42, 26 (183). 3. CORSA: 1) Bradenar; 2) P'rentoro; 3) Quails; 21, 14, 20, 18 (102). 4. CORSA: 1) Bernini; 2) Anzoca; 14, 11, 13 (22). 5. CORSA: 1) Gussa; 2) Trevignano; 3) Rosella; 53, 18, 17, 38 (97). 6. CORSA: 1) Chow Chow; 2) Tokay; 3) Berlicche; 44, 20, 51, 89 (276) gruppi: 7, 7, 7. CORSA: 1) Elak; 2) Profeta; 51, 32, 34 (53).



La caccia d'inverno è la più affascinante

Gli ultimi giorni dell'ottobre e i primi del dicembre, a seconda delle condizioni meteorologiche, sono i mesi del cacciatore. La selvaggina migratoria, che costituisce ormai l'ultima risorsa del «libero» cacciatore, fa in questi mesi il suo «passo» o secondo l'andamento del tempo, le sue «migrazioni» in base alle condizioni della montagna alla collina, dalla collina al litorale o viceversa nella ricerca delle condizioni più adatte alla nutrizione ed alla sosta nel clima preferito.

In questi mesi d'inverno la caccia assume davvero quella che è la sua veste più varia ed affascinante. Mentre nell'estate il cacciatore, in partenza quelli che potranno essere i suoi incontri con la selvaggina, la caccia invernale può riservare invece grandi sorprese e la possibilità degli incontri più numerosi ed insperati. D'inverno il cacciatore non sa mai se le munizioni che porta con sé saranno o no sufficienti, perché si in luoghi dove il ritorno prima non «vojava una penna» e la cartuccera aveva rappresentato un inutile peso, potrà invece scaldare le canne

dei suo fucile e rimanere senza cartucce. A quale cacciatore sia assiduità lo dice l'inverna. Il non è accaduto almeno una volta?

La varietà degli uccelli d'inverno è un elemento assai interessante specialmente nelle zone (oggi assai rare e ristrette) dove esiste un po' di acquitrino, creatosi magari a seguito di un movimento di acqua. Non si può più parlare della vera palude, paradiso del cacciatore dei tempi passati; ma la varietà non la quantità degli uccelli acquatici costituisce motivo di grande attrazione.

Gli uccelli acquatici (le numerose specie di anatre e le oche) e quelli così detti di «ripa» (scopolacci, trampolieri ecc.) sostano sempre più scarsamente nella nostra penisola per mancanza di «habitat»; ma se particolari condizioni atmosferiche (forti freddi, gelate, neve mazzegata) li mettono in agitazione ed in movimento si offrono al cacciatore giornate indimenticabili.

Col gelo, l'introvabilità e inamazzabile beccaccia che aveva scelto a suo rifugio la

Al congresso del ciclismo

Fochi unitario e conciliante

Dal nostro inviato MASSIMO S. Adriano Rodoni ha parlato per un'ora e venti minuti. Attorno a Fochi è stato al microfono un quarto d'ora e chi si aspettava la grande sparata del dirigente toscano della prima giornata del congresso ciclistico di Anasso, è rimasto deluso. Abbiamo infatti ascoltato un Fochi conciliante che pur riferendosi a interventi polemici d'alta scala corrente, ha auspicato la riunione di casa, un'occasione di movimento democratico della FCI. «Vogliamo tutti bene al ciclismo. Eliminiamo i personalismi, mettiamoci al lavoro con serietà e unità d'intenzioni. Se gli abbracci fra gli uomini dell'una e dell'altra sponda saranno leali e sinceri, il nostro sport potrà risolvere i suoi numerosi problemi», ha detto in sostanza Fochi.

Col suo breve discorso, Attilio Fochi si è indubbiamente creato molte simpatie tra i delegati simpatici che in avvenire potrebbero tramutarsi in altrettanti voti: Rodoni è un uomo duro e per scolarlo bisogna lavorare con pazienza e abilità, bisogna saper attendere, e Fochi ha cominciato a lavorare da pochi mesi per vincere nel 1972, quando Rodoni avrà compiuto i 74 anni e potrebbe essere «consigliato» da Onesti a lasciare il cadreggino che occupa da oltre un quarto di secolo.

Rodoni ha letto 43 cartelle senza alcuna interruzione, senza nemmeno bere un sorto d'acqua: il presidente era in gran forma, come si dice in gergo sportivo, ma la sua relazione è mancata completamente nelle questioni di fondo che travagliano il ciclismo e lo sport italiano in generale.

E' stata insomma, una relazione nettamente di parte e da un uomo che ricopre anche la carica di vice presidente del CONI era lecito attendersi qualcosa di più, magari prendendo in prestito le osservazioni di Onesti dopo le Olimpiadi. Ma Rodoni non lo si scorge oggi. Rodoni ha motivato il calo dei tesserati trovando nel traffico il nemico delle gare su strada e ha detto che per correre ai ripari si dovrà potenziare l'atletica.

Ginchi ha detto che si impegna una profonda indagine sulla crisi del ciclismo che non è stata sennò con la vittoria di Adorni, mentre Seroli ha richiesto un forte impegno di propaganda e di relazioni, riferendosi all'anti-doping, ha richiesto un contributo giusto e sereno poiché «vi sono giovani che si fanno invidia in corsa davanti agli occhi di tutti e nessuno provvede».

Prima dell'apertura di Fochi, i rodoniani hanno mostrato una eccessiva e deprecabile insolenza verso l'oppositore. Fuori del cinema Colombo (teatro dei lavori) si aggirava Fiorenzo Magni, tirato in ballo da alcuni delegati. Si è bisticciato e gridato per un bel po' e il prete Santini è andato al microfono per dire «Siamo a un congresso beat, manca solo Celenzano...».

Gino Sala

Se non ci fosse lui povera pesca...

Budella di pollo per il... cavedano

Cavedani. Se non ci fossero, bisognerebbe inventarli o chiudere bottega. Quando novembre si avvicina alle fine dei suoi corti e piuttosto brevi giorni, arriva un altro mese, forse più... allegro del precedente, giacché non solo porta con sé più freddo e desolazione, ma sancisce il debutto di un pesce come il cavedano, vale a dire l'ultima delle acque dolci, visto che anche la trota è tabù da un pezzo. Dittatore sarebbe proprio da buttare per i pescatori. Tutti il cavedano e lo sfortunato che presuppone quasi sempre l'uscita di una barca e una attrezzatura non indifferente (oltre al problema delle esche vive, di non facile soluzione in inverno), non resta che lui, il cavedano. Ecco un tipo che meriterebbe davvero una bella medaglia dalla FIPS! Quante lacerazioni e bolle in questo pesce, e quante non pullulano di questi cipriidi, numerosi come le stelle del cielo, affamati, inquisiti, incuranti del freddo e del caldo, sempre disposti a sidersi in volo, a sistemarsi al tavolino al bavero e a ingollare cibo a volontà.

Dicembre, poi, sembra fatto su misura per i cavedani. Fin il non facile scovare il cavedano, mese dell'anno è, in questo senso, più tirato di una rediverata, più il «nostro» è ben disposto a festeggiare le offerte di cibo. Così si spiega perché anche col freddo quei mazzi di canestri vanno a pescare, giacché il rifiuto di credere che sia per far carneficina di innocenti abbinati a simili.

Volete prendere (o tentare di prendere, che è disconfortante, ma lo stesso) dei bellissimi e

macchia più intricata ed inaccessibile si fa sorprendere al punto lungo un qualsiasi rivolo di acqua corrente. I beccaccini, i frullini e gli altri uccelli di ripa sono costretti per ragioni alimentari ad affollarsi nelle ristrette zone risparmiate dal gelo.

Quando fuori venti agitano il mare, e i laghi, le anatre sono costrette ad abbandonare queste zone di riposo ed allora gli uccelli vagano come impazziti, e volando a bassa quota per evitare più facilmente contro il vento, creano un incessante via vai dal mare e dai laghi agli acquitrini e ai fiumi per cercare una zona di rifugio. Lo spettacolo è bello e se la fortuna assiste e si trova un buon punto di «affitto» si possono fare ottimi carriani.

La neve, essa come è noto è nemica della selvaggina e quindi amica del cacciatore. La legge ne tiene conto nella norma contenuta nell'articolo 37 del T.U. n. 27 (fatto divenuto legge il 28/12/62) che vieta di cacciare o catturare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno in tutto o nella maggior parte sia coperto di neve.

Infine Pisa-Palermo e Sampdoria-Verona. Pisa-Palermo è un match molto equilibrato per quanto riguarda i palinpesti (il cui peggior nemico è il ghiaccio) e i transitori giudicamenti, invece per i palinpesti e trampolieri nelle paludi, stagni, risaie, prati marciatori, laghi, corsi dei fiumi, e sul litorale.

Con la neve gli uccelli mutano le loro abitudini: parzialmente per quanto riguarda i palinpesti (il cui peggior nemico è il ghiaccio) e i transitori giudicamenti, invece per i palinpesti e trampolieri nelle paludi, stagni, risaie, prati marciatori, laghi, corsi dei fiumi, e sul litorale.

Il 27 la Roma contro la Spartak-Mosca

La Roma ha definito il programma delle amichevoli durante la sosta del campionato: il 27 giocherà all'Olimpico contro lo Spartak di Mosca (che verrà in tournée in Italia) poi partirà per la Spagna e giocherà il 31 di Malaga e il 2 gennaio a Siviglia.

Per il titolo italiano

Melissano-Ziino stasera a Pesaro

PESARO, 6. Il campione italiano dei pesi leggeri Bruno Melissano difenderà, per la prima volta, domani sera sul ring di Pesaro, il titolo dall'assalto di Piero Ziino. Si tratta di una autentica prova della verità alla quale i due pugili giungono attraverso una serie di confronti con gli stessi avversari che hanno vinto il titolo assieme a Melissano. Tra quest'ultimo e l'anziano campione si impose il 4 maggio scorso il pesarese.

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

Le attività patrimoniali del gruppo IRI ascendono a 6.298,5 miliardi, di cui 5.452,5, pari a poco meno di nove decimi, in attività delle aziende industriali e autostradali, ed 846 miliardi in altre attività (partecipazioni non consolidate, comprese quelle nelle tre banche d'interesse nazionale, crediti verso lo Stato e verso l'Enel, ecc.).

Le attività patrimoniali del complesso industriale e autostradale sono costituite da: impianti industriali per 3.313 miliardi; autostrade per 492,7 miliardi ed attività d'esercizio per 1.646,8 miliardi.

Poiché il dato che può interessare maggiormente vasti strati dell'opinione pubblica è quello relativo agli impianti, ecco come il citato valore di 3.313 miliardi si ripartisce fra i vari settori di attività del gruppo.

IMMOBILIZZATI NETTI IN IMPIANTI AL 31 DICEMBRE 1967		L. miliardi	L. miliardi
AZIENDE MANIFATTURIERE			
Siderurgia		1.382,1	
Meccanica		204,9	
Cantieri navali		56,7	
Cemento		35,4	
Tassili		18,3	
Altre		58,3	
Totale			1.755,7
AZIENDE DI SERVIZI			
Telecomunicazioni		1.089,0	
Trasporti marittimi		228,8	
Trasporti aerei		121,9	
Radiotelevisione		85,2	
Altre		9,6	
Totale			1.534,5
Aziende varie (Italcasse e Monte Amiata)			22,8
Totale generale			3.313,0

Lo stato patrimoniale consolidato del gruppo IRI al 31 dicembre 1967, accompagnato da un'ampia e circostanziale relazione, è stato pubblicato in un inserto allegato al n. 109 di «Notizie IRI» dal quale sono stati tratti i dati sopra riportati.

Le attività patrimoniali, di cui è stata illustrata più sopra la composizione, risultano finanziate da: passività correnti per 932,6 miliardi; debiti finanziari a breve scadenza per 1.152,3 miliardi; debiti finanziari a media e lunga scadenza per 2.678,6 miliardi; fondo liquidazione del personale per 392 miliardi; partecipazioni azionarie di terzi per 705,7 miliardi; fondo dotazione e riserve per 437,3 miliardi. Quest'ultima cifra rappresenta l'apporto dello Stato al finanziamento dell'attività del gruppo e corrisponde al 6,9% dei mezzi finanziari complessivamente affluiti all'IRI e alle aziende del gruppo. Ciò vuol dire che per fronteggiare i suoi investimenti il gruppo IRI ha dovuto far ricorso al mercato per oltre i nove decimi del suo fabbisogno finanziario, ovviamente remunerando i capitali raccolti ai tassi correnti.

Nella pagina a fianco sono illustrati i vari settori di attività del Gruppo IRI, il loro andamento nei primi nove mesi del 1968 ed i principali programmi già definiti.

L'IPERFICOSI
PELI SUPERFLUI
del viso e del corpo viene curato radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici. Cura a termine dimagrimenti e senza microvaccini della cosce.

G. E. M.
(Gabinetto di Estetica Medica)
(Dr. ANNOVATI)
MILANO: Via delle Asole, 4 - Tel. 873.959
FORINO: Via S. Carlo, 197 - Tel. 553.703
ROMA: Via Granello, 5/2 - Tel. 581.729
PADOVA: Via Riformazione 10 - Tel. 27.965
NAPOLI: Via Ponte di Tappra, 62 - Tel. 324.868
BARI: Corso Cavour, 142 - Tel. 250.825
GENOVA: Via Sistina, 149 - Tel. 465.008
BOLOGNA: Via Marconi, 1 - Tel. 237.713
GASSARI: Piazza Castello 1,3 - Tel. 26.126
Succursali: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

NEL N. 48 DI
Rinascita
da oggi nelle edicole

- L'intellettuale collettivo (editoriale di Giovanni Berlinguer)
- LE LOTTE IN ITALIA
- L'eccidio di Avola testimonianza della lunga e aspra lotta per la riforma agraria (di Gerardo Chiaromonte)
- Contro i salari-cuscinetto (di Rinaldo Scheda)
- Crisi: coperture per Rumor (di Aniello Coppola)
- Primi passi di Nixon (di Louis Safir)
- Il rinnovamento della Lega Jugoslava (di Franco Petrone)
- Documenti sulla lotta politica e militare nel Vietnam
- DIBATTITO CONGRESSUALE
- Una politica per la «generazione del Vietnam» (di Aldo Tortorella)
- Il ruolo di protagonista della classe operaia (di Sergio Ceavolo)
- Le scelte politiche sulla ricerca scientifica (di Ugo Farinelli)
- Nel manicomio «aperto» tornano i cancelli (intervista con Franco Basaglia)
- L'armata a cavallo (di Mino Argentieri)
- L'aggliazione degli Enti lirici (di Luigi Pestalozza)
- Ricordo di Gianni Puccini (di Antonello Trombadori)
- Congresso nel Granducato (di Renato Sandri)

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissacca duro e calli fino alla radice. Con Lire 300 il barile da un vero suppletivo Questo nuovo collungo INGLESE si trova nelle Farmacie.

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» di disfunzioni e debolzze sessuali di natura nervosa, pituitaria, endocrina (neuroendocrina, deficienze sessuali). Consultazioni e cure rapide per i postoperatori.

Dott. PIETRO MONACO
ROMA: Via del Viminale 38, int. 9 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19; festivi: 10-11 - Tel. 47.11.00 (Non al curano venerdì, pelle, etc.)
SALE ATTEBA SEPARATE
A Com Roma 16019 del 22-11-58

ANTARES-FOS
Anche il «Telegiornale» parla di noi!
(testo integrale del 26/XI/1968)

«Fotografie di valore eccezionale della Luna sono state riprese dalla sonda spaziale Zond 6. Le immagini, a quanto rivelano sulla Pravda due scienziati sovietici, sono state riprese con un apparecchio automatico di grande precisione, e interessano vaste distese delle due parti della Luna e di alcune superfici lunari mai fotografate...»

... anche sulla Zond 6 gli apparecchi e gli obiettivi della FOS (Foto Ottica Sovietica) hanno compiuto un'altra impresa storica! Sono gli stessi apparecchi e obiettivi FOS — semplici, solidi e sicuri — che potete acquistare in tutta Italia con la garanzia di un perfetto servizio di assistenza presso Laboratori Specializzati in ogni regione.

qual'è il miglior regalo per le prossime feste? è un regalo utile - istruttivo e di grande prestigio da scegliere tra macchine fotografiche - cinescopi - obiettivi - binocoli della FOTO OTTICA SOVIETICA (FOS) a prezzi assolutamente imbattibili!

ANTARES S.p.A.
Milano: via Serbelloni 14 - Roma: piazza Pio XI 51 - Napoli: corso Lucci 121

Foto Ottica Sovietica

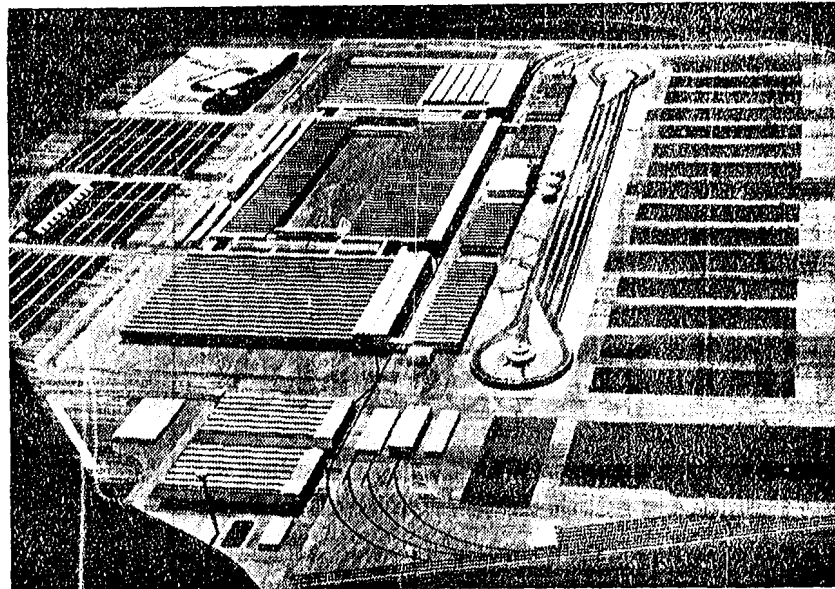
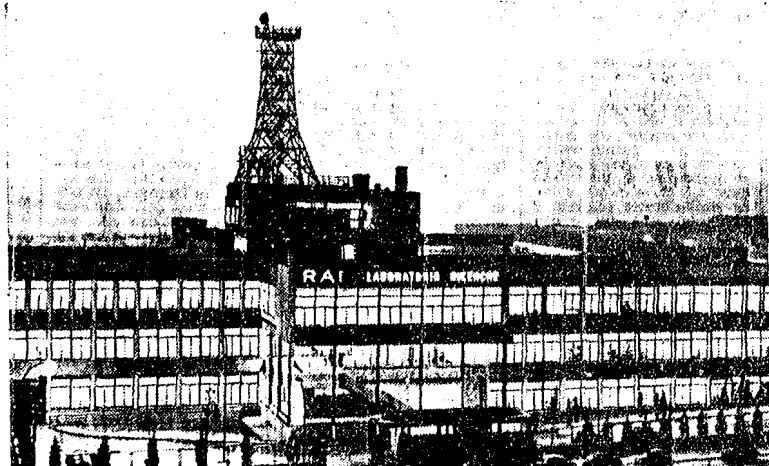
LEGGETE
Rinascita

LEGGETE
noi donne

LEGGETE
VIE NUOVE

L'ATTIVITA' DELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI

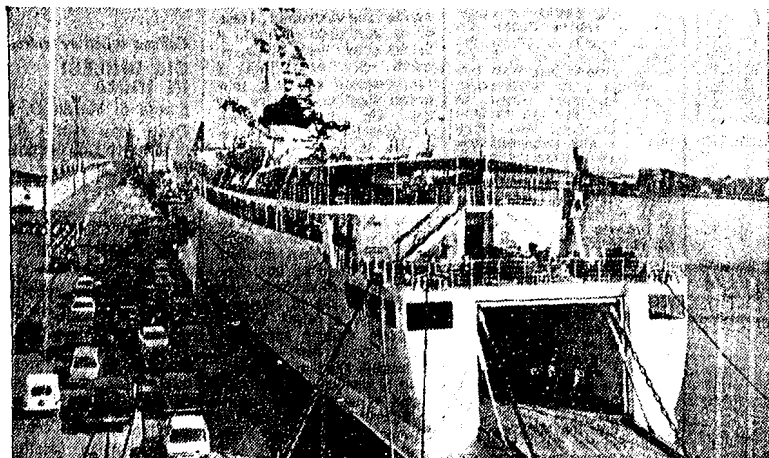
A fine 1968 gli abbonati alla Radiotelevisione avranno raggiunto complessivamente 10.900.000 unità, di cui 8.400.000 circa alla Televisione, con un incremento per quest'ultima di oltre 800 mila unità, al lordo degli annullamenti e delle perdite. La Radiotelevisione Italiana, mentre non risparmia sforzi per contribuire al conseguimento di un più alto livello civile della Nazione, è anche impegnata a perfezionare le sue attrezzature tecniche. Nel laboratorio Ricerche di Torino vengono messi allo studio tutti i problemi più avanzati nel campo della Radiofonia e della Televisione.



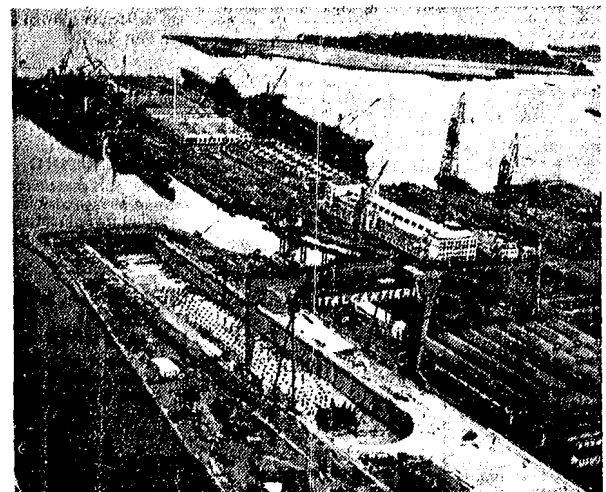
A Pomigliano d'Arco nasce l'Alfasud. Siamo alle prime strutture ma l'immagine finale dal plastico è distante solo tre anni. I progressi delle aziende IRI-Finmeccanica si possono esprimere sinteticamente con pochi dati: nei primi nove mesi del 1968 il loro fatturato complessivo ha raggiunto i 277 miliardi, registrando un incremento del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre gli ordini assunti hanno raggiunto i 342 miliardi, segnando un aumento del 17,2%. Gli ordini assunti dall'estero, che hanno già superato gli 80 miliardi, sono invece aumentati di oltre il 35%.



Con il grande polmone della tangenziale Bologna respira. E' una realizzazione tipica, dimostrativa di come è possibile risolvere con una sola arteria attrezzata il complesso problema del rapido allacciamento delle reti viarie urbane alle grandi arterie autostradali. Dopo Bologna, Napoli con la tangenziale est-ovest, l'intervento dell'Iri non si è limitato dunque, né si limiterà in avvenire, all'esecuzione del grande programma autostradale (con il «Piano Aggiuntivo», recentemente approvato, la rete in concessione si avvicina al traguardo dei tremila chilometri), ma tende a proiettarsi nelle infrastrutture urbane in particolare, per risolvere i gravi problemi di traffico che presentano i maggiori centri.



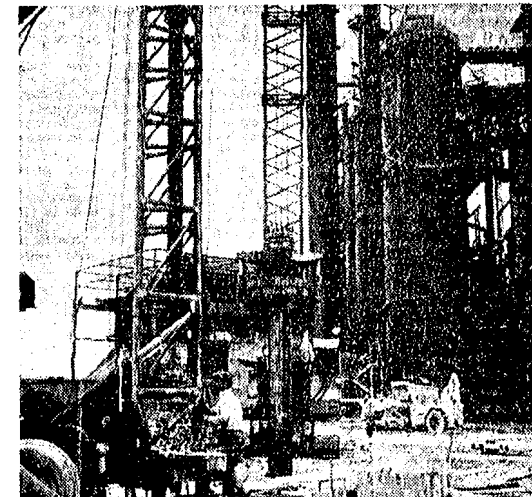
La partecipazione della Flotta Finmare al tonnellaggio della Marina Italiana è di oltre il 60% per le navi passeggeri e miste e del 6,5% per le navi da carico secco. Le navi della Flotta Finmare assicurano i servizi di linea per il Bacino del Mediterraneo, il Nord Europa, l'Asia, l'Africa, l'Oceania e le due Americhe. La linea per il Nord America è servita dalle ammiraglie Michelangelo e Raffaello. Nella foto, la M/n traghetti «Lazio» una delle tre navi tipo «Regione» trasformate in traghetti ed adibita al servizio di collegamento con la Tunisia. La rete dei collegamenti con le isole e con l'Africa settentrionale sarà sistemata in modo adeguato con queste unità, più una quarta in corso di trasformazione, e con le 7 navi traghetti, delle quali è stata decisa la costruzione nel corso del 1967 e che entreranno in servizio tra il 1° semestre del 1969 e la prima metà del 1970.



Fra pochi mesi, dallo scalo-bacino di Monfalcone scenderà in mare una furbopetroliera da 229 mila tonnellate. Sarà lunga 330 metri. Ad essa ne seguiranno altre cinque di portata pari e superiore. E' un esempio del gigantesco impegno che l'IRI e l'Italcantieri hanno assunto per portare la cantieristica italiana a livelli tecnici ed economici competitivi. Gli ordini assunti dal gruppo Fincantieri nei primi 9 mesi del 1968, ammontano a 132 miliardi, con un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 48%.



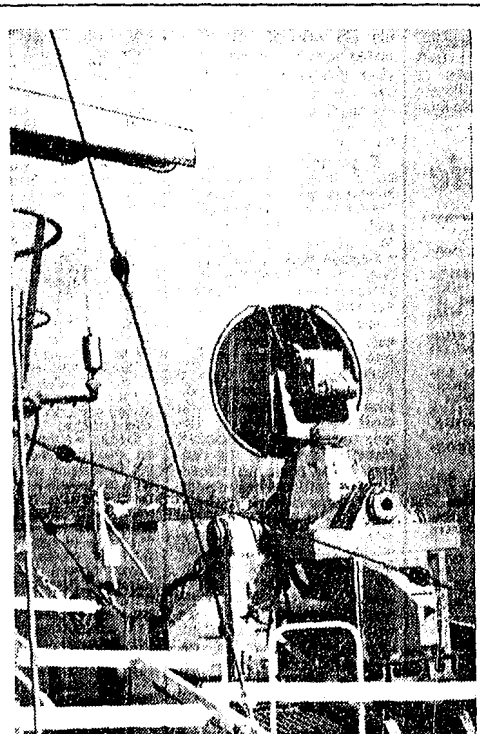
L'Alitalia ha compiuto vent'anni. Un arco breve di vita: eppure è valso a porre la nostra compagnia di bandiera ai primissimi posti fra le compagnie europee e mondiali per prestigio ed intensità di traffico. I programmi dell'Alitalia sono, per l'immediato futuro, ancor più suggestivi: l'estensione organica della rete intercontinentale ed euromediterranea, l'introduzione dei giganti del trasporto passeggeri e merci. Poi, i supersonici. Per cogliere l'ampiezza e l'importanza dei programmi basterà pensare che l'Alitalia conta di raddoppiare entro il 1971 la sua attività globale. Nel 1968, fino a tutto settembre, la compagnia ha trasportato 3 milioni e 255 mila passeggeri e 45 mila t di merci con aumenti, nei confronti dei primi nove mesi del 1967, rispettivamente del 14% e del 29%.



Taranto cresce. Al gigante del Mezzogiorno è affidato gran parte del compito di soddisfare la rilevante espansione dei consumi di acciaio e di arginare il deficit della nostra bilancia commerciale siderurgica. Nei primi 9 mesi del 1968 il gruppo IRI-Finsider ha prodotto 5,5 milioni di t di ghisa e 7,5 milioni di t di acciaio, con incrementi, rispettivamente del 8,3% e del 7,6% nei confronti dello stesso periodo del 1967. La produzione di cemento è stata di 2,7 milioni di t ed ha registrato un incremento del 4,3%.



Energia nucleare (foto in alto: reattore nucleare progettato) e industria elettronica (foto a destra). Su questi settori largamente proiettati verso il domani e decisamente condizionanti del futuro assetto della nostra società, si esercita massicciamente l'impegno dell'IRI. A Genova, suggestivamente chiamata la capitale nucleare italiana, si progettano impianti, si costruiscono le centrali elettriche che sfruttano la nuova fonte di energia, si studiano tecniche nuove di propulsione e di utilizzazione dell'atomo. In più punti, dislocati anche nel Mezzogiorno, si potenzia e prende forma la complessa costellazione dell'industria elettronica. Attraverso di essa si riduce la distanza fra il livello tecnico della nostra industria e quello dei paesi più avanzati.



Incremento percentuale della densità telefonica 1958-1968

Paese	Incremento percentuale
ITALIA	~85
FRANCIA	~65
GERMANIA	~55
BELGIO	~45
OLANDA	~35

Con più di sette milioni di apparecchi telefonici, l'Italia è al 7° posto nella graduatoria mondiale. I traguardi raggiunti dalla SIP, attraverso un impegnativo piano di riordinamento, sono ragguardevoli: quasi cinque milioni e mezzo di abbonati in Italia, oltre 8 miliardi di conversazioni urbane (150 per ogni abitante), 830 milioni di unità nel traffico extraurbano. Nei primi 9 mesi del 1968 gli abbonati sono aumentati del 7%, i Km-circuito di reti urbane del 10% e quelli della rete interurbana del 9%.



Società socialista

« Il marxismo nella coesistenza » : quattro scritti di György Lukács

Un bilancio del presente

La costante tensione a comprendere difficoltà e ritardi dello sviluppo economico e culturale è un momento centrale della riflessione del filosofo

Sotto il titolo di uno di essi, Il marxismo nella coesistenza, gli Editori Riuniti hanno recentemente raccolto, nella collana « Il punto », (1), quattro scritti del filosofo e critico comunista ungherese György Lukács. Si tratta di interventi che, pur soffermandosi su taluni aspetti dei problemi di sviluppo della letteratura nei paesi socialisti e in quelli capitalisti, hanno essenzialmente un contenuto politico immediato, come, del resto, gran parte della produzione intellettuale di Lukács, anche quando l'orizzonte entro il quale egli si colloca è quello della critica letteraria o dell'estetica.

Il momento centrale della riflessione di Lukács in questi articoli e interviste è una costante tensione per comprendere le difficoltà e i ritardi dello sviluppo economico e culturale nel mondo socialista, al fine di superarli in vista della realizzazione (come egli intitola una delle parti raccolte nel volume) di « nuovi modelli umani ». Per ottenere questo risultato, e per andare così incontro alle esigenze e alle spinte che dai giovani e da tante altre parti oggi premono, Lukács ritiene indispensabile un superamento dello stalinismo nella teoria e nella prassi. Da punto di vista teorico — e qui le posizioni del filosofo ungherese appaiono particolarmente stimolanti — è anzitutto necessario rendersi conto di quanto Stalin si fosse allontanato dal marxismo e dalla sua metodologia politica: l'uno e l'altra essenziali per far vivere e agire in tutto il loro potenziale rivoluzionario. Le idee fondamentali che sono alla base di una lotta vittoriosa del proletariato.

Secondo Lukács, Stalin operò un vero e proprio rovesciamento negativo del metodo del marxismo: in luogo di partire dai principi, per procedere, attraverso una spregiudicata e approfondita analisi scientifica della realtà, a grandi scelte strategiche, entro certi limiti, e decisioni che ne scaturiscono volta a volta, Stalin avrebbe assunto la tattica come luogo di riferimento degli stessi principi teorici, nonché della strategia. In tal modo, con questa radicale subordinazione della teoria alla pratica immediata, non solo si è arrestato ogni reale progresso del marxismo, ma si è convalidata la stessa svolta sovietica nel socialismo anelastico e riformato, le cui conseguenze non sono state ancora superate, né in Unione Sovietica, né negli altri paesi socialisti europei.

Ciò comporta — come osserva Bruno Schacherl nella sua prefazione — una tensione permanente verso la elaborazione di una nuova strategia a livello internazionale; mentre, per quanto concerne la dinamica interna del paese socialista, devono essere viste come elementi positivi del quadro tutte quelle misure di trasformazione della gestione dell'economia che tendono a sottrarre al potere esterno e centralizzato della burocrazia. E' questa una delle vie essenziali dello sviluppo di una democrazia socialista, in cui il cittadino del nuovo Stato possa sentirsi in grado di partecipare attivamente al momento di scelta decisivo per se stesso e per la collettività.

Sotto questo profilo, al di là di eventi che potrebbero apparire come controtendenze, cioè come ritorni ai metodi di direzione staliniani, Lukács guarda al presente delle società socialiste con un certo ottimismo; ottimismo che deriva in lui dalla consapevolezza che, in ultima analisi, saranno le stesse esigenze dello sviluppo economico e porre come necessaria l'alternativa di un decentramento e di una sburocratizzazione non solo dell'apparato produttivo, ma di tutte le istituzioni sociali. In questo quadro anche la vita della cultura potrà avere una ripresa, e il mondo socialista potrà ricambiare quella economia culturale (e persino artistica) che aveva cominciato a profilarsi su-

bito dopo la Rivoluzione di Ottobre. Anche a questo proposito Lukács considera come un'idea largamente positiva i tentativi di taluni scrittori sovietici — e in primo luogo di Solženitsyn — di rivivere criticamente il momento dello stalinismo, quale passaggio necessario per costruire, attraverso questa profonda autocritica sociale, il « nuovo modello umano » del socialismo. Ma Lukács non nasconde — e non si nasconde — come un tale approfondimento critico operato attraverso la letteratura non potrà non incontrare la resistenza conservatrice dei burocrati, sempre pronti ad obblitare « che non bisogna rimestare il passato ».

Un bilancio — come si vede — che intravede possibilità positive entro un quadro ancora largamente bloccato dal permanere di modi di comportamento legati al passato: ma un bilancio sempre condotto dal punto di vista di un militante co-

munisti rivoluzionario, il quale sa bene — secondo una netta presa di posizione di Lukács stesso — che « anche il peggior socialismo è meglio del migliore capitalismo ». E' proprio in quanto muove da questo atteggiamento, che è « critico », e « di principio », insieme, che l'analisi di Lukács appare, in tutta la sua estensione e persino nelle punte più aguzzate della sua polemica ideale, come un contributo a quella discussione su passato e presente del socialismo e del movimento operaio al quale è merito non ultimo dei comunisti italiani di far sempre esplicito riferimento nel fuoco della loro dichiarata e coerente posizione anticapitalista e ant imperialista.

Mario Spinella

(1) György Lukács Il marxismo nella coesistenza Roma, Editori Riuniti, 1968, pagg. 102 Lire 400.

Aspetti attuali della pittura figurativa a Roma nelle opere dei giovani Tano Festa, Roberto Vaiano e Carlo Quattrucci

Arte politica e colore lirico

Indicazioni significative sulle idee e sulle ricerche pittoriche attuali dei giovani figurativi a Roma vengono, in questi giorni, dalle mostre di Carlo Quattrucci (galleria di Carlo Capullo), di Roberto Vaiano (galleria « Il gabbiano ») e di Tano Festa (galleria « Art d'Albert »). Le opere, tutte recenti, sono nate in una situazione della giovane pit-

tura che va facendosi tipica. Di fronte alla vita contemporanea e ai problemi nuovi che essa pone, oggi molti giovani tendono a una poetica di loro fare artistico che è tanto spontanea quanto violentemente accusatrice. E, si deve aggiungere, mentre danno egemonia al momento politico rivoluzionario rifiutano il nichilismo di quanti, e non

sono pochi, predicano per il presente l'infantilità dell'arte con tutti i suoi mezzi concettivi e formativi del mondo. Molti altri giovani, invece, tendono a concentrare il loro senso costruttivo in un forte lirismo dell'esistenza, e ciò fanno non per sfuggire la vita contemporanea ma, in una situazione informale del mondo borghese, per salvare

il sentimento di un altro mondo di esistere e per renderlo disponibile per una situazione sociale altra. Carlo Quattrucci ha esposto una serie di quadri intitolati « Black Power ». Le figure di Carmichael, Brown, Luther King, Malcolm X, Cassius Clay dominano le immagini. La concretezza delle figure si fonde in emblema con una pittura come « bruciata » sulla luce e sull'ombra del flash o del fotogramma. La perdita di colore vale come segnale visivo della necessità, per tutti, di stare all'essenziale. Lo « zoom » pittorico sul volto o sul particolare della bocca è come un tentativo di mettere in evidenza una certa parola nel frastuono di troppe altre parole. L'evidenza dell'immagine è di tipo « pop » con qualche suggestione di simbolismo, come nei quadri di tragica intonazione notturna dove sul cammino rivoluzionario dei leaders neri si vedono immagini meditative di bocche e occhi che ricordano certi particolari misteriosi di Odilon Redon. Un limite attuale di questa pittura politica è, forse, la « crisi » di un certo simbolismo sulla fisicità e su alcuni particolari anatomici, almeno in quei quadri che poi affidano la drammaticità alla suggestione e alla riconoscibilità.



Da sinistra: Quattrucci: « Malcolm X »; Festa: « Una variazione da Michelangelo »; Vaiano: « Cespuglio e segnale sulla sabbia ».

Classici italiani

Tutto Ruzante

Se nell'ambito degli studi specialistici l'azione iniziata fin dal lontano 1884 da Emilio Lovarini aveva cominciato, negli anni più vicini a noi, a dar qualche risultato circa la possibilità che l'opera di Angelo Beolco detto il Ruzante uscisse dal campo del « dialetto » e venisse assunta la sua giusta posizione nella letteratura del Cinquecento è pur vero che un reale processo di vitale recupero del Ruzante ebbe inizio solo negli anni '50, per merito del Teatro dell'Università di Padova, con l'attività collaborativa fra il regista De Biasio e Ludovico Zorzi. E' di quegli anni la realizzazione della Moscheta, per la quale Zorzi preparò il testo offrendo un saggio di quell'esperienza di traduzione e adattamento per la scena dei « pavano » di Ruzante, che doveva affermarsi con successo anche in prove sceniche successive.

Ludovico Zorzi si è ormai affermato come il maggiore studioso di Ruzante: scomparso il Lovarini prima di portare a compimento l'edizione critica dell'opera di Beolco cui da anni attendeva, da lui si attende ora una sistemazione scientifica dei testi ruzantini. L'edizione critica di Ruzante è in corso di preparazione presso Einaudi. Intanto, ancora Einaudi ha pubblicato (1) una preziosa anticipazione del lungo e attento lavoro del Zorzi, tutto il teatro di Ruzante (La Pastorale, la Beta, i due « dialetti » e il Parlamento di Ruzante che sarà vergata da campo a Biadene, Le Moscheta, il Dialogo facellissimo, La Fiorina, L'Anconiana, La Piovana, La Vaccarata), seguito dai testi avvertenti (le Orazioni, le Lettere, le Canzoni e il Sonetto). I testi sono corredati di traduzioni italiane a fronte, di didascalie di scena per la rappresentazione, di un ricco e prezioso apparato di note, di una nota ai testi e di due utili indici dei nomi contenuti nei testi e nelle note.

La particolare formazione dello Zorzi, e in special modo di quelle sperimentazioni sceniche in un momento come quello eccezionale del linguaggio ruzantiano (studiato appunto come « linguaggio » — o dialetto e reinventato) — e non come mera espressione dialettale) gli hanno consentito di fornire uno strumento di lavoro indispensabile sia allo studioso di storia letteraria sia al realizzatore di spettacoli. (La traduzione italiana a fronte dei testi pavani risulta, infatti, al di là di ogni dubbio, espressa dallo Zorzi, che avrebbe preferito fornire un glossario, come promette di fare per la futura edizione critica, un funzionale strumento di lavoro sia per lo studioso che per l'interprete). Ma è evidente che la sicurezza con la quale si muovono i filologi e l'esperto consulente del teatro ruzantiano non sarebbe sufficiente di per sé a fornire quel livello alto nei risultati generali dell'operazione, se lo Zorzi non avesse in capacità e mezzi per esplorare a fondo il mondo ruzantiano del mondo del gran secolo; — un'operazione che supera i limiti della ricerca letteraria in senso stretto, per affrontare con impegno

lo studio della « società » nella quale si muovono i personaggi « contadini » del Beolco; fino a penetrare per la prima volta le ragioni essenziali dell'azione di Alvise Cornaro, l'amico e protettore del Beolco, e sviluppare in modi di rigorosa storiografia i riflessi dell'opera ruzantiana del secolo dalio fra il gentilium « riformatore » e il Ruzante.

Così, la prefazione che lo Zorzi premette alla sua edizione del teatro ruzantiano costituisce un capitolo importante di storia del Cinquecento, in una zona ancora generalmente poco conosciuta del gran secolo: il Rinascimento

Commedia dell'Arte come manifestazione piuttosto di evasione dai reali problemi della società del tempo, che non di reale opposizione alla letteratura « legittima » di una certa idea del Rinascimento, elaborata sotto l'influsso del decadentismo, che permise larghi strati della cultura italiana ed europea fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del nostro secolo. Il realismo del teatro dell'autore attore Ruzante trova insom-



ma, nel lavoro dello Zorzi, una riprova rigorosamente scientifica. Il volume einaudiano (che fra l'altro pubblica per la prima volta La Beta secondo un manoscritto del Museo Correr, già segnalato da Lovarini, ma mai utilizzato dagli editori) è illustrato da nove tavole a colori e da un ritratto del Ruzante.

Adriano Seroni

(1) RUZANTE, « Teatro ». Prima edizione completa. Testo, traduzione a fronte e note a cura di Ludovico Zorzi. Torino, Einaudi, pagg. 1072.

Saggi

Alchimia degli estremi

Il saggio di Ferruccio Masini (Studi su Jean Paul e Nietzsche, Parma, Studium Parmense, 1968, pp. 199) può considerarsi come una verifica del significato del nichilismo europeo, « il più inquietante di tutti gli ospiti » (Nietzsche); un tentativo cioè di seguire, di cogliere, di interpretare i momenti e temi essenziali della parabola nichilistica della cultura europea, inserendoli e comprendendoli in una prospettiva ermeneutica unitaria, da cui possano acquisire il loro rilievo e la loro tensione.

L'esperimento limite della « morte di Dio » viene riguardato ed assunto come il centro, il motivo conduttore della esperienza nichilistica. Il Masini compie una dinamica di una esplicitazione rigorosa e suggestiva su due testi fondamentali della storia del nichilismo: l'« Uno il discorso del Cristo morto di Jean Paul (pseudonimo di Friedrich Richter), è una allegoria fantastica poetica, di anticipante, sebbene in un orizzonte teologico, il tema nichilistico della « morte di Dio »; l'altro, il Discorso del folle uomo dalla opera La Gaia Scienza di Nietzsche, che si situa al culmine dell'esperienza nichilistica.

Attraverso un'analisi stilistico-ideologica di questi testi viene aperto l'orizzonte, la prospettiva, in cui va collocato e compreso l'esperimento-limite del nichilismo. La caduta, la dissoluzione, la vanificazione del cosmo dei valori, dei fini, degli schemi di orientamento, è qui la metafisica classica e cristiana avevano edificato e fondato la comprensione dell'Uomo e del Mondo. Dio era concepito in questa metafisica come il « sommo Ente », la causa dell'ordinamento cosmico.

La prospettiva nichilistica ed anticristiana (antimetafisica) di un cosmo svuotato di ogni senso, di ogni finalità, di ogni

risposta al « perché », viene elaborata, radicalizzata e portata al suo compimento ed autosuperamento da Nietzsche.

Nella sua « filosofia dell'esperimento » si attua quel passaggio dalla negazione incondizionata di tutti i valori e del più alti principi dell'ordinamento cosmico alla riaffermazione gioiosa, la quale si attua come rovesciamento, trasformazione di tutti i valori nell'ottica diomistica dell'eterno ritorno.

Il movimento estetico-fragico di questa filosofia viene compreso ed abbracciato dal Masini in una interpretazione globale e sintetica, espressa in una suggestiva formula, « alchimia degli Estremi »: la negazione incondizionata, il rovesciamento di un estremo nel suo opposto.

Non può qui venire precisato e svolto il senso, la portata storica filosofica, di tale interpretazione, che pone il Nietzsche in una conciliazione di Nietzsche con la filosofia della mediazione dialettica di Hegel; nonché le implicazioni numerose e feconde che l'autore ne ha tratte nella fissazione ed articolazione dei diversi momenti teorici e lirico-poetici della filosofia di Nietzsche, le quali segnano e creano una svolta importante degli studi di Nietzsche in Italia. Le interpretazioni nietzscheiane di Fink, Löwith, Biser, Jaspers Heidegger, con cui l'autore si misura criticamente, costituiscono un prezioso termine di confronto per intendere l'originalità dell'interpretazione di questo nostro studioso.

Luigi Messina

Mostre Fotografica

Una stupenda Marlene

Tempo di bilanci e consuntivi anche sulle riviste fotografiche internazionali. Con l'avvicinarsi del 1969 hanno fatto la loro comparsa nelle edicole e nelle librerie gli « annual » di US Camera che presenta il lavoro dei fotografi di tutto il mondo, nel 1968, e quello di Popular Photography americana.

US Camera ha dedicato alcune pagine agli assassini del 1968: Robert Kennedy, Martin Luther King, Richard Davis ha fotografato con la consueta bravura alcune belle nudità in costume da bagno, nude o nel corso di « sfilate di moda ». Da segnalare una stupenda fotografia di Marlene Dietrich scattata da Roddy McDowall nel corso di un recital, alcuni ritratti di Karsh e un paio di fotografie provenienti da alcune agenzie sono dedicate a Edward Steichen, la realizzazione della famosa mostra La famiglia dell'uomo e alle sue fotografie. Duncan, il noto fotografo di guerra americano, pubblica alcune foto dal Vietnam, ma non sono davvero niente di straordinario. Altre foto illustrano le lotte studentesche nel mondo, la morte del « Che » Guevara l'assassino, da parte del generale sud-vietnamita Loan, di un partigiano culturale a Saigon o una serie di esperimenti scientifici L'italia è rappresentata con una fotografia sportiva tutt'altro che bella. Un numero, insomma, questo di US Camera non certo straordinario.

L'annual di Popular è invece, senz'altro, di livello notevolmente superiore. Nella parte iniziale raccoglie una serie di fotografie molto belle, sulle manifestazioni pacifiste negli USA oltre ad una serie molto ampia di elaborazioni fotografiche sia in bianco e nero come a colori. L'unico fotografo italiano rappresentato in modo decente è Michelangelo Giuliani che è riuscito a vendere le sue foto, ormai viste e riviste, anche in America. Con una sola foto è presente anche Frank Franzi che ha ben altre stoffe. Molte pagine sono dedicate a Lewis W. Hine, il fotografo sociologo che denunciò la piaga del lavoro minorile negli USA, all'inizio del secolo.

Anche su Popular il Vietnam ha largo spazio, con una serie di belle e terribili immagini di diversi fotografi. Un annual di buon livello insomma, questo di Popular Photography.

W. S.

Schede

La « grande » guerra

La traduzione dell'opera di H. Liddell Hart su « La prima guerra mondiale » (Rizzoli, 1968, pp. 645, L. 4500) fa conoscere in Italia un lavoro che costituisce un punto obbligato di riferimento per tutti gli studiosi della prima guerra mondiale. Si tratta, però, di un'opera che fu pubblicata nel 1930 e che arriva per ciò in Italia con un notevole ritardo. Essa può ancora essere utile per quei lettori che abbiano della « grande guerra » un'immagine tradizionale e ristretta e che la considerino come la guerra di Capo

retto, del Piave e di Vittorio Veneto; nell'opera dei Liddell Hart, infatti, la ricostruzione pur essendo assai ampia, tiene conto soprattutto del fronte più importanti, quello francese e quello russo, sicché gli avvenimenti appaiono nel loro reale peso, perlomeno quelli europei (l'interesse è volto pressoché esclusivamente all'Europa e le dimensioni mondiali della guerra sono in nessun caso il peso che su di essi fu esercitato dai fronti interni, dalle tensioni che si svilupparono non solo in Russia, ma in tutti i paesi coinvolti nel conflitto, e questa limitazione rende meno comprensibili gli stessi fatti bellici e, soprattutto, l'esito finale della guerra.

a. I.

ZANICHELLI

dicembre 1968

Collana « Montagne »

CARLO MAURI ANTARTIDE

Splendidamente illustrato, con fotografie a colori e in bianco e nero, è il frutto dell'ultima spedizione di Carlo Mauri al Polo Sud. pp. 170 L. 7.800

Collana « Saggi Zanichelli »

E. GAGLIARDI L'AUTOMAZIONE DELL'INTELLIGENZA

nel mondo dei cervelli elettronici. pp. 156 L. 1.700

P. VALESIO STRUTTURE DELLA ALLITTERAZIONE

grammatica, retorica e folklore verbale. pp. 416 L. 4.000

I. ASIMOV

BREVE STORIA DELLA CHIMICA

introduzione alle idee della chimica pp. 216 L. 2.000

M. CECCARELLI UNA BETULLA PER LA PIO

appunti per insegnare la fisica (per tentare di dimenticare) pp. 148 L. 1.600

Collana « Letture storiche »

GLI INGLESI IN INDIA

a cura di Martin D. Lewis Quali sono stati i risultati di due secoli di dominazione britannica in India? pp. 208 L. 1.000

LA RIVOLUZIONE AMERICANA

a cura di Nicola Matteucci Una discussione sulle origini e la natura della rivoluzione da cui nacquerò gli Stati Uniti d'America. pp. 136 L. 700

IL NAZISMO

a cura di Enzo Collotti Caratteristiche, ideologie, aspetti politici ed economici, radici interne ed internazionali del fenomeno nazista. pp. 170 L. 900

Collana « Scienza per i giovani »

K. M. SWEZEY ESPERIMENTI PER UN ANNO

76 divertenti esperimenti che offrono ai ragazzi le risposte ad alcuni fra i più attuali problemi della scienza. pp. 136 L. 2.500

E. UBELL - A. STRONG IL MONDO DELLE FORZE

Le più importanti leggi della meccanica spiegate ai ragazzi in modo divertente. pp. 64 L. 1.800

Raccolte di articoli del «Scientific American»

L'EVOLUZIONE E LA SPECIE UMANA

10 articoli di notissimi biologi, sui più discussi problemi dell'evoluzione dell'uomo. pp. 128 L. 2.600

Dizionari

M. MANZONI DIZIONARIO DI GEOLOGIA

il primo dizionario italiano di geologia; 2700 voci col corrispondente inglese e appendice di riferimento inglese-italiano. pp. 248 L. 4.500

G. RAGAZZINI DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO ITALIANO-INGLESE

Oltre 100.000 voci, i più recenti neologismi, o una ricchissima fraseologia ne fanno un dizionario moderno e completo pp. 1896 L. 7.400

Scrittori latini

SANT'AGOSTINO LE CONFESIONI

testo latino, con traduzioni in italiano a fronte, di uno dei classici più noti della cultura occidentale. pp. 1052 L. 9.800

ZANICHELLI

In una lettera aperta a Paolo VI

I cattolici francesi criticano la Chiesa

Il documento ha raccolto finora 744 firme e ha suscitato vasta eco nel clero e fra i fedeli laici. La Chiesa «non segue il Cristo nella povertà»

Dal nostro corrispondente

PARIGI 6
Le manifestazioni di insoddisfazione di fermento e anche di crisi continuano a moltiplicarsi all'interno del mondo cattolico francese presso le sue componenti laicali ed ecclesiali. Dopo la vivace critica dell'enciclica *Humanae vitae* pubblicata dai medici cattolici riuniti in congresso a Lione dopo i mesi di discussione di Lourdes che aveva suscitato le punte più dure della posizione vaticana sul problema della pillola dopo la lettera aperta del 260 ecclesiastici sollecitanti un rinnovamento della vita dei preti francesi ecco la lettera aperta a Paolo VI che ha raccolto in dieci giorni 744 firme di operai, tecnici, insegnanti e di alcuni preti e che è stata consegnata qual che giorno in un nuntio apostolico a Parigi.

Si tratta di un documento di una ventina di pagine che colpisce a volte con asprezza alcuni degli aspetti più contraddittori di questa Chiesa nella quale nessuno può non conoscere nonostante che essa sia il corpo di Cristo. Commentando questa lettera di teologi gli stardi dell'apparato il gusto per le denunce anonime e tutto ciò che ha fatto e continua a fare della chiesa di Cristo la «chiesa dei ricchi».

La critica viene sviluppata in quattro punti:
1) «La Chiesa non aspetta gli uomini essa parla sovrannamente di tutto di filosofia di medicina di economia e di Vangelo così travestito non è più accettato dal contemporaneo»
2) «La Chiesa non si è rinunciata al potere temporale»
3) «essa non segue il Cristo nella povertà e la sua povertà finanziaria le impedisce di denunciare l'alienazione prodotta dal denaro che è il male più grave dell'umanità d'oggi»
4) «La fraternità viene falsata da un apparato che comprime e reprime»

Commentando questa lettera sul *Figaro* questa lettera il reverendo René Laurentin ha respinto il tono generoso e la trascuratezza nel confronto della riforma, per certi aspetti coraggiosi intrapresi dai due avvenimenti conciliari. Ma questo detto il comitato non può non riconoscere che se una tale lettera ha potuto essere formulata da onesti e sinceri cattolici è un segno che un fondo minorense serpeggia in tutto il mondo della Chiesa. Ai preti contestatari — assai

Il presidente della CGT telegrafa alla CGIL

PARIGI 6
René L'Herchon, presidente della CGT ha indirizzato alla CGIL questo telegramma: «A nome del lavoro i francesi salutiamo calorosamente la CGIL, i lavoratori italiani e tutte le organizzazioni sindacali unite nell'azione esemplare contro la repressione per le libertà sindacali le legittime rivendicazioni il progresso sociale la democrazia»
«Auguriamo pieno successo alla vostra lotta e alla vostra unità, Vi assicuriamo della nostra totale solidarietà»

Augusto Pancaldi

In pieno svolgimento l'offensiva della Curia fiorentina contro il dissenso cattolico

Il vescovo ha scacciato anche don Sergio Gombi

Il parroco delle Caselle è uno stretto collaboratore di don Mazzi — Oggi assemblea alla chiesa dell'Isolotto

Dalla nostra redazione

FIRENZE 6
Anche don Sergio Gombi, parroco delle Caselle e stretto collaboratore di don Mazzi sarà presto rimosso dalla parrocchia. Stando agli atti del processo di don Mazzi, il parroco delle Caselle è uno stretto collaboratore di don Mazzi. Il parroco delle Caselle è uno stretto collaboratore di don Mazzi. Il parroco delle Caselle è uno stretto collaboratore di don Mazzi.

I giornalisti seguiranno alla TV il processo Sirhan

LOS ANGELES 6
Il processo del giovane Sirhan, Bashar Sirhan che è stato rinviato al 7 gennaio potrà essere seguito dai giornalisti che non saranno potuti essere, il necessario lasciarlo grazie al ministero di un sistema televisivo a circuito chiuso. L'installazione del sistema è stata approvata dal giudice Herbert Walker dai rappresentanti dell'accusa e della difesa e dal stesso Sirhan.

Colloquio fra il premier francese e l'ambasciatore sovietico

Il primo ministro francese Coeur De Muroille ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico in Francia Valeriu Solov'ev con il quale ha avuto un colloquio

Organizzato dall'Unione Interparlamentare

Simposio a Ginevra su Parlamento e TV

160 milioni per l'anello con smeraldo

NEW YORK 6
Per 265.000 dollari (oltre 170 milioni di lire) è stato aggiudicato ieri ad un asta svizzera un anello con smeraldo di 313 carati.

La pietra grossa come una noce è stata acquistata da un collezionista privato che ha fatto in sua offerta per telefono da Washington. Per l'anello l'asta aveva offerto anche Carlo Ponti ma si era fermato a 250.000 dollari.

I giovani comunisti francesi alla FGCI

PARIGI 6
Il movimento della gioventù comunista francese ha inviato alla FGCI un suo telegramma. «Con la vigilia e gli studenti francesi l'Unione degli studenti comunisti e tutto il movimento della gioventù comunista salutano la lotta dei giovani italiani lavoratori e agricoli italiani al fianco della classe operaia. Vi preghiamo di trasmettere il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime della repressione».

M. D. Ronada

Grandi lotte studentesche in Spagna, Portogallo, USA

Chiusi atenei e politecnici a Madrid e Barcellona



SAN FRANCISCO — I poliziotti fronteggiano i giovani dell'università cacciati dall'ateneo e che tentano di rientrarvi

PORTOGALLO

Minacce e ricatti agli studenti

LISBONA 6
Nonostante la ripresa delle lezioni nelle università portoghesi la situazione permane tesa e le rivendicazioni presentate dal movimento studentesco alle autorità continuano a trovare il sempre più largo appoggio della popolazione universitaria. In tutte le facoltà si susseguono le riunioni studentesche per approvare le rivendicazioni e le parole d'ordine in base alle quali migliaia di giovani hanno manifestato apertamente nei giorni scorsi la loro opposizione al regime. Il governo ancora una volta si ricorre alla intimidazione e al ricatto cercando di contrabbandare le grandi manifestazioni del giorno scorso come l'opera di un piccolo gruppo di agitatori che vogliono creare — afferma un comunicato del ministero dell'educazione — un clima «simile a quello che si registra in altri paesi». La nota diffusa dal governo mentre promette agli studenti in agitazione misure adeguate per soddisfare le legittime aspirazioni non manca tuttavia di concludere queste vaghe promesse con l'affermazione che «la autorità rep formeranno a loro pol con la fermezza necessaria quali qualsiasi turbamento dell'ordine pubblico».

STATI UNITI

Duri scontri tra polizia e studenti a S. Francisco

SAN FRANCISCO 6
Nuovi incidenti sono scoppiati oggi all'università di San Francisco dove gli studenti stanno conducendo una lotta a favore dell'integrazione razziale. L'ateneo era stato appena riaperto dopo che la polizia ne aveva ordinato la chiusura per tre settimane a seguito delle violente dimostrazioni verificatesi verso la metà di novembre. Oggi si svolge una riunione nonostante il divieto delle autorità accademiche e alla fine al quale decine di studenti neri e bianchi sono rimasti negli uffici amministrativi dell'università arrischiando fino all'ufficio del Rettore.

Tensione anche all'università di Washington di St. Louis nel Missouri dove una trentina di studenti neri occupano da ieri sera il posto di blocco dell'ingresso in segno di protesta contro le continue discriminazioni razziali. Uno studente negro era stato arrestato e battuto da esecutori bianchi l'altro giorno per essersi rifiutato di esibire i propri documenti.

MADRID 6

Il mondo studentesco spagnolo è in agitazione. Gli arresti e le violenze della polizia le serrate ordinate dai rettori nelle facoltà dove più acuta è la lotta non sono certo sicure. L'egregio questo movimento di protesta e di rivolta che ha un netto carattere antifascista e che si inquadra nella lotta generale che i variat conducono contro la dittatura fascista.

Oggi le due più grandi università del paese, quelle di Barcellona e di Madrid, sono praticamente inattive. Chiuse alcune facoltà (quelle di Scienze Economiche e di Giurisprudenza) a Madrid e di quella di Medicina a Barcellona. Sono praticati studenti numerosi, altre quasi deserte le rimanenti in seguito ai comitati scioperati effettuati dagli studenti. Anche gli istituti tecnici (circa 50.000) sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il ministro della Pubblica Istruzione il quale si è rifiutato di dare risposta alle rivendicazioni da essi avanzate nei giorni scorsi.

A Madrid si evoca che circa 21 mila studenti di quell'ateneo non hanno preso parte alle lezioni per protestare contro i reiterati interventi della polizia in numerose facoltà e l'arresto di sei colleghi della facoltà di Scienze Economiche che sono tuttora trattenuti nelle prigioni della polizia segreta franchista nel sinistro palazzo dell'Università di Madrid. Nella mattinata di ieri in tutte le facoltà e in numerose scuole superiori avevano avuto luogo assemblee studentesche nel corso delle quali si manifestava contro il corrente dello scioglimento dell'agitazione da parte dei dirigenti del movimento.

All'università di Barcellona la presenza alle lezioni è risultata quasi nulla. Gruppi di studenti si sono riuniti nei giardini di Csanova dando vita ad una manifestazione che in seguito è stata brutalmente dispersa dalla polizia. Gli agenti franchisti intanto continuano a presidiare i vari punti della facoltà di quelle di quella università che è stata al centro delle massicce dimostrazioni antifranchiste dei giorni scorsi.

Il movimento di protesta studentesco nella capitale sembra oggi estendersi anche nei quartieri operai. Già ieri alcune centinaia di giovani avevano messo mano a una manifestazione di protesta nel quartiere di Vallescas. I manifestanti avevano cartelli che si riferivano anche ai problemi politici del lavoro e tutti quelli riguardanti le retribuzioni e la carenza degli alloggi. La folla dei dimostranti distribuisce volantini che recavano il motto «una vita e un lavoro operaio e politici antifranchisti» e chiedevano nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro contro i quali si accanisce in queste ultime settimane la polizia fascista.

Sospesa la costituzione nel Mali

BAKAO 6
Il «Comitato militare di liberazione nazionale» ha sospeso la validità della Costituzione della Repubblica del Mali che era stata approvata il 22 settembre del 1960.

Preparato da una intensa attività

Giovedì si riunisce il CC cecoslovacco

Avrà all'esame, fra l'altro, gli urgenti problemi economici — Vasta eco sulla stampa all'articolo del compagno Berlinguer apparso su «Astrolabio»

Dal nostro corrispondente

PRAGA 6
A una settimana dalla riunione del C.C. del P.C.C. — convocato per giovedì prossimo allo scopo di discutere tra l'altro gli urgenti problemi economici — la situazione politica è caratterizzata da una intensa attività e in una certa misura quella non realizzazione che è in contrasto con le leggi cecoslovacche viene diffusa nel Paese. Per questo il giornale di sinistra «Pravda» ha pubblicato un articolo del compagno Berlinguer apparso su «Astrolabio».

infatti stabilito che il giornale «Pravda» è stato pubblicato da una redazione presso il comando delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Per quanto concerne la pubblicazione di «Pravda» è necessario quindi fare i dovuti passi presso gli organismi competenti. In alto parlo l'unico via possibile — secondo il giornale di sinistra — sarebbe un passo del governo verso le autorità sovietiche in materia che era già stata sollecitata dalla presidenza del Parlamento.

Il problema della stampa in generale è stato anche discusso dal Comitato centrale della Unione e dai giornalisti cecoslovacchi. Il dato che un giornale di sinistra è risultato dei colloqui con i dirigenti dell'Unione con i 400 centimetri della vita politica ceca che hanno portato al ritiro della pubblicazione del settimanale «Reporter» e ad una certa liberalizzazione per quanto riguarda la pubblicazione politica alla radio e alla televisione. Il Comitato centrale ha deciso di annullare la sospensione di «Pravda» il 15 settembre del C.C. del P.C.C. e che questa sospensione non sono state dette delle motivazioni convincenti.

Tutta la stampa riporta oggi — oltre alle notizie sulle scoperte di Roma — stralci dell'intervista di Enrico Berlinguer all'*Astrolabio* relativo alla Cecoslovacchia. Il *Pravda* ha rilevato che il ministro ha risposto che il problema è stato risolto e che il ministero ha risposto che la Procura generale della Repubblica ha realmente chiesto al ministero di indagare per accertare chi pubblicava e dove si pubblicava il giornale. Zeman, in disaccordo con la linea della Procura generale, ha sottolineato il fatto che la pubblicazione ed il modo di distribuzione di «Pravda» sono noti a tutti compresi la Procura generale. «F» stato

Organizzato dall'Unione Interparlamentare

Simposio a Ginevra su Parlamento e TV

160 milioni per l'anello con smeraldo

NEW YORK 6
Per 265.000 dollari (oltre 170 milioni di lire) è stato aggiudicato ieri ad un asta svizzera un anello con smeraldo di 313 carati.

La pietra grossa come una noce è stata acquistata da un collezionista privato che ha fatto in sua offerta per telefono da Washington. Per l'anello l'asta aveva offerto anche Carlo Ponti ma si era fermato a 250.000 dollari.

I giovani comunisti francesi alla FGCI

PARIGI 6
Il movimento della gioventù comunista francese ha inviato alla FGCI un suo telegramma. «Con la vigilia e gli studenti francesi l'Unione degli studenti comunisti e tutto il movimento della gioventù comunista salutano la lotta dei giovani italiani lavoratori e agricoli italiani al fianco della classe operaia. Vi preghiamo di trasmettere il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime della repressione».

M. D. Ronada

Centinaia di lavoratori e giovani hanno accolto i sindacalisti della RDV

Appassionato saluto di Livorno alla delegazione del Vietnam

LIVORNO 6
Il guidò di «Cap Grup Ho Chi Minh» e una lunga e fruttuosa riunione ha avuto luogo al presidente vietnamita al popolo del nord e sud Vietnam perché si batta fino alla vittoria finale fino a quando ha detto: «Un solo invasore calcherà il suolo vietnamita».

La delegazione accompagnata dai sindacalisti e seguita da decine di cittadini e giovani si è poi recata al palazzo civico dove sindaco e giunta hanno posto loro il saluto della città. Successivamente la delegazione è stata ricevuta alla Provincia dal presidente della giunta provinciale e dai dipendenti. Nel pomeriggio la delegazione si è recata alla C.G.I.L. con i dirigenti e gli attivisti sindacali i quali hanno offerto agli ospiti dei doni.

La visita della delegazione vietnamita alla nostra città si è conclusa in serata al teatro. Con loro la presenza di migliaia di lavoratori cittadini e giovani che occupavano le file e ogni ordine di posti. Passata la notte, ha avuto luogo una sfilata a tutta città del Vietnam del nord e del sud. In termini del segretario della C.G.I.L. Manetti e del compagno Foa ha preso la parola. Accolto da Frangoni e altri, il compagno Huang Quoc Viet, che ha sottolineato la solidarietà tra il popolo vietnamita e il popolo italiano, ha sottolineato il rapporto di amicizia tra i due popoli, concludendo in un clima di festa e commovente con un invito perché, attorno all'otta del Vietnam, si facciano metti più stretta il legame tra i popoli del Vietnam e del mondo.

Silvano Goruppi

Accordo commerciale sennennale tra le due Germanie

BERLINO 6
Rappresentanti della R.F.G. e della R.D.G. hanno firmato oggi a Berlino Est un accordo commerciale della durata di sei anni. Il primo è un lungo termine di cooperazione tra i governi di Bonn e di Berlino. L'accordo, che è in vigore da oggi, è il primo di una serie di scambi di favore attraverso il cosiddetto ufficio commerciale interzone che è formato da funzionari dei due governi.

L'accordo prevede il raddoppio di un commercio fra le due Germanie nei prossimi sei anni (fino a raggiungere il volume di sei miliardi di marchi). Le due parti scambieranno in precedenza le merci e i macchinari.

PER TELESPECTATORI IRRIDUCIBILI

Questo televisore Minerva è stato progettato con il suo televisore ogni giorno. È così piccolo che può stare in un angolo. E così grande che può stare in un'aula. È così tenace, instancabile, chiaramente un Minerva.

MINERVA

Provocatoria operazione dopo la sessione atlantica

Truppe USA in Germania occidentale per manovre al confine cecoslovacco



VIETNAM DEL SUD — Un marine americano minaccia con la pistola un prigioniero (Telefoto A.P.-L'Unità)

Saranno portate in Europa con un gigantesco «ponte aereo»

STOCCARDA, 6. Il comando delle truppe americane in Europa, che ha sede a Stoccarda, ha annunciato oggi che gli Stati Uniti trasferiranno prossimamente in Europa, con un gigantesco «ponte aereo», 15.500 soldati, per esercitazioni che si svolgeranno nella Baviera nord-orientale, a circa quaranta chilometri dalla frontiera cecoslovacca. La manovra è fissata in linea di massima dal 29 gennaio al 4 febbraio. Ad essa parteciperanno anche quattro stormi di aviogetti da caccia. Nell'annuncio, si lascia intendere che l'operazione, inizialmente prevista per una data più lontana, è stata anticipata in seguito alla recente sessione di Bruxelles del Consiglio ministeriale della NATO, che ha preso l'intervento dell'URSS e degli altri quattro paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia come pretesto per un rilancio della guerra fredda. Come si ricorderà, i militari americani erano stati ritirati dalla Germania occidentale, l'estate scorsa, nel quadro delle misure intese ad alleggerire la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. E' stato precisato che, dopo il completamento delle esercitazioni, esse faranno ritorno in patria.

Mosca: un articolo della Pravda sull'internazionalismo

Le divergenze fra PC non ostacolano la lotta comune antimperialista

Conclusi gli incontri fra PCUS e PC austriaco

Dalla nostra redazione MOSCA, 6. La «Pravda» di oggi riporta, con un ampio scritto non firmato, sul tema dell'internazionalismo comunista con specifico riferimento alla conferenza mondiale del maggio prossimo. Essa scrive che «gli interessi di fondo della lotta proletaria esigono pressantemente la piena solidarietà e unità d'azione. Ciò non esclude affatto l'esistenza di opinioni diverse, di divergenze su queste o quelle questioni fra i comunisti dei vari paesi. L'attività dei partiti comunisti e operai si svolge in condizioni

assai differenti. Perciò essi possono elaborare impostazioni diverse nelle diverse situazioni concrete. Tuttavia, altre posizioni risultano più durevoli. Però, qualunque sia il carattere di queste divergenze, esse in nessun caso devono ostacolare le azioni unitarie nella lotta contro il nemico comune: l'imperialismo».

Questa importante proposizione è rievocata a Breznev al recente quinto congresso del partito polacco, ma va egualmente registrata perché finora non era stata ripresa nei vari scritti succeduti ai lavori della commissione preparatoria di Budapest. In tutta evidenza essa fonda e addebieta le posizioni di divergenza su queste o quelle questioni fra i comunisti dei vari paesi. L'attività dei partiti comunisti e operai si svolge in condizioni

zate e sviluppare il socialismo in Cecoslovacchia, per la ripresa e l'ulteriore sviluppo della sua economia, della cultura e della democrazia socialista sulla base del marxismo-leninismo».

Viene infine espresso l'augurio che il partito cecoslovacco ripartirà successi nell'attuazione pratica delle decisioni del suo Comitato Centrale di novembre.

Enzo Roggi

Rispondendo alle aggressioni americane

Attacco coordinato del FNL su quaranta obiettivi USA

Accordo tra nord-vietnamiti e americani a Parigi su alcuni punti procedurali. Quattro oratori prenderanno la parola nella seduta inaugurale della conferenza

Indonesia Abolite le nazionalizzazioni dal governo reazionario

SAIGON, 6. Le unità del Fronte nazionale di liberazione hanno attaccato stanotte, in un'azione coordinata, una quarantina di obiettivi militari sparsi su tutto il territorio del Vietnam del Sud. Gli americani hanno dato notizia, in particolare, di otto di questi attacchi, diretti fra l'altro contro gli accampamenti militari dei centri di Tay Ninh, An Loc, Xuan Loc, Moc Hoa, My Tho o contro la grande base di Bien Hoa, a nord di Saigon. Presso Binh Long (nel paraggio della frontiera cambogiana) dei bombardamenti coi mortali, i combattenti del FNL hanno conquistato un «villaggio strategico» nel quale era stata concentrata la popolazione di vari villaggi distrutti dagli aggressori, annientando i reparti delle forze speciali coloniali e la forza addetta alla «pacificazione», che lo vigilavano. Il villaggio è stato incendiato e la popolazione che era costretta ad abbandonare liberata. Due aerei americani risultano abbattuti nei pressi di An Loc. Gli americani hanno nuovamente attaccato la zona militarizzata, anche coi grossi calibri della corazzata New Jersey.

PARIGI, 6. Americani e nord-vietnamiti hanno raggiunto, a quanto viene riferito, un accordo su alcune questioni procedurali in vista dell'apertura della conferenza di pace, ma altre questioni restano aperte. E' stato deciso che nella seduta inaugurale prenderanno la parola tanto i nord-vietnamiti quanto gli americani e i loro fantocci, ciò che implicitamente viene a sottolineare il carattere quadripartito della conferenza) e che lingue ufficiali saranno l'americano e il vietnamita. L'ambasciatore del fantoccio a Washington, Bui Dien, capo della missione di collegamento del suo governo a Parigi e l'assistente speciale di Cao Ky, Dang Duc Khol, sono giunti oggi nella capitale francese, gli altri membri della delegazione sono attesi per domenica. Ieri sera però il capo dell'Ufficio di informazione del FNL a Parigi, Fam Van Ba ha dichiarato di ritenere improbabile l'apertura della conferenza la settimana prossima dato le questioni che devono essere ancora risolte. Dal canto loro, gli americani hanno fatto sapere che Harriman lascerà la presidenza della loro delegazione il mese prossimo, mentre Cyrus Vance, attuale co-presidente, resterà fino a febbraio dopo l'insediamento di Nixon.

PARIGI, 6. Americani e nord-vietnamiti hanno raggiunto, a quanto viene riferito, un accordo su alcune questioni procedurali in vista dell'apertura della conferenza di pace, ma altre questioni restano aperte. E' stato deciso che nella seduta inaugurale prenderanno la parola tanto i nord-vietnamiti quanto gli americani e i loro fantocci, ciò che implicitamente viene a sottolineare il carattere quadripartito della conferenza) e che lingue ufficiali saranno l'americano e il vietnamita. L'ambasciatore del fantoccio a Washington, Bui Dien, capo della missione di collegamento del suo governo a Parigi e l'assistente speciale di Cao Ky, Dang Duc Khol, sono giunti oggi nella capitale francese, gli altri membri della delegazione sono attesi per domenica. Ieri sera però il capo dell'Ufficio di informazione del FNL a Parigi, Fam Van Ba ha dichiarato di ritenere improbabile l'apertura della conferenza la settimana prossima dato le questioni che devono essere ancora risolte. Dal canto loro, gli americani hanno fatto sapere che Harriman lascerà la presidenza della loro delegazione il mese prossimo, mentre Cyrus Vance, attuale co-presidente, resterà fino a febbraio dopo l'insediamento di Nixon.

Sulla stampa e alla TV magiare

GRANDE RILIEVO A BUDAPEST AGLI SCIOPERI IN ITALIA

Un commento della TASS e un articolo del quotidiano del POUP, «Trybuna Ludu»

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 6. La stampa ungherese continua a dedicare articoli e commenti alla situazione italiana. Anche la televisione, nel corso della settimana, ha presentato una serie di filmati sulle manifestazioni che si sono svolte nelle maggiori città del nostro paese. Ieri sera, in particolare, il corrispondente del «Trybuna Ludu», un telegramma di solidarietà nel quale, fra l'altro, è detto che i lavoratori ungheresi sono rimasti profondamente colpiti nell'apprendere la notizia della tragica sparatoria di Avola contro i lavoratori siciliani in lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro. «Vi preghiamo — è detto nel messaggio — di trasmettere ai congiunti delle vittime il nostro più profondo cordoglio».

corrispondenza romana porta un singolare titolo in lingua italiana: «Avanti popolo!» ed è illustrata con foto di giovani manifestanti nei pressi del Colosseo. Intanto la presidenza del Consiglio Centrale dei sindacati magiari hanno inviato all'onorevole Agostino Novati, segretario della CGIL, un telegramma di solidarietà nel quale, fra l'altro, è detto che i lavoratori ungheresi sono rimasti profondamente colpiti nell'apprendere la notizia della tragica sparatoria di Avola contro i lavoratori siciliani in lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro. «Vi preghiamo — è detto nel messaggio — di trasmettere ai congiunti delle vittime il nostro più profondo cordoglio».

Analogo telegramma è stato inviato al Comitato regionale siciliano della CGIL. c. b. MOSCA, 6. (E.R.) Lo sciopero generale — scritto oggi la TASS — ha mostrato l'eccezionale compattezza della classe operaia italiana. Proprio oggi, allorché nella capitale sono in corso intense trattative fra i rappresentanti DC, PSU e PRI per la riduzione del fallimentare governo di centro-sinistra, lo sciopero generale dei lavoratori romani assume un particolare significato: esso ricorda che la voce dei lavoratori, i loro bisogni quotidiani, non possono essere trascurati.

VIENNA, 6. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto». Muehr ha aggiunto: «Non abbiamo potuto trovare un accordo con i compagni sovietici sulla questione dell'intervento dei cinque paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia».

BUDAPEST, 6. (E.R.) Il vice presidente cecoslovacco in Ungheria, Frantisek Hamouz, è giunto stamane a Budapest. Nel corso del suo soggiorno in Ungheria — avrà una serie di colloqui, si presume attuali della collaborazione economica internazionale, con il vice presidente del Consiglio magiario Antal Apró, rappresentante dell'Ungheria in seno al Comecon.

VIENNA, 6. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto». Muehr ha aggiunto: «Non abbiamo potuto trovare un accordo con i compagni sovietici sulla questione dell'intervento dei cinque paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia».

DALLA PRIMA

Trattative

venza disarmata. La definizione «strana proposta». Sotto un simile patronato dovrebbe nascere un ministero tripartito. Ma una tale formula, una tale politica — al di là degli aggiustamenti che propongono alcune forze socialiste e della sinistra democristiana — è già stata battuta dal voto di maggio e va incontro alla aperta ostilità delle masse operaie e studentesche in lotta. Si impone, dunque, la necessità di dare una risposta, di costruire una alternativa conforme alla spinta popolare. E' questa prospettiva che sarà al centro della assemblea degli eletti dell'opposizione, convocata per martedì a Roma dal PCI, dal PSIUP e dal gruppo della sinistra indipendente che si raccoglie attorno a Ferruccio Parri. Ecco il clima nel quale la trattativa tripartita, i socialisti o repubblicani si avvia alla conclusione. Ieri sono state due sedute plenarie, una al mattino e una che, iniziata nel tardo pomeriggio, è durata fino a notte. A quanto ha riferito uno degli esperti del PSI, Pietro Longo, è stato raggiunto un accordo nella commissione per i problemi economici per la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto, regolato dall'equo canone e stipulato per un lungo periodo di anni. Un accordo che serve in sostanza a perpetuare la rendita. Del programma che gli esperti hanno elaborato per la scelta dell'alternativa a parte, esso elude chiaramente tutte le rivendicazioni fondamentali degli studenti. Ieri sera stavano ancora aperti i problemi del Sifar e della Fedecoscovari. Pare che ai di là di questa l'incredibile idea di affidare l'inchiesta sui fatti del 1964 a una commissione composta soltanto di parlamentari che abbiano la fiducia del governo. Sarebbe una inaudita, intollerabile discriminazione per lasciare nell'ombra le responsabilità che stanno dietro lo scontro affare. Si è parlato infine di un aumento dei minimi di pensione a 25 mila lire mensili e della istituzione della pensione (12 mila lire mensili) per gli anziani che non ne godono. La spesa complessiva sarebbe di circa 400 miliardi di lire ma non si sa ancora in che modo verrà coperta.

Ma si è trovato contro la stragrande maggioranza degli intervenuti. Il compagno Bufalini, che è stato il più vigoroso, non ha però potuto esprimere la sua opinione. Ora si dice, ad esempio, che Colombo resterebbe al Tesoro e che agli Interni andrebbe Gava. Si registra un'eccezione di Donat Cattin che parla di un «riavvicinamento» tra le posizioni delle due frazioni della sinistra dc. Anzi l'opponente di Forza Nuova dovrebbe entrare nella «rosa» dei ministri.

Polizia

Avola. Ma si è trovato contro la stragrande maggioranza degli intervenuti. Il compagno Bufalini, che è stato il più vigoroso, non ha però potuto esprimere la sua opinione. Ora si dice, ad esempio, che Colombo resterebbe al Tesoro e che agli Interni andrebbe Gava. Si registra un'eccezione di Donat Cattin che parla di un «riavvicinamento» tra le posizioni delle due frazioni della sinistra dc. Anzi l'opponente di Forza Nuova dovrebbe entrare nella «rosa» dei ministri.

Vienna

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Vienna. Dichiarazione del presidente del PCA. Il presidente del PC austriaco, Franz Muehr, rientrato a Vienna dalla capitale sovietica, dove a capo di una delegazione del suo partito aveva avuto colloqui con dirigenti del PCUS, ha dichiarato che, per quanto riguarda i fatti cecoslovacchi, «i nostri interlocutori e noi stessi abbiamo mantenuto i nostri rispettivi punti di vista sugli avvenimenti del mese di agosto».

Navi USA nel Mar Nero:

La Pravda denuncia la provocazione

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

MOSCA, 6. Il corrispondente della Pravda da Ankara, commentando l'annuncio che due cacciatorpediniere USA appartengono alla sesta flotta, entreranno domani nel Mar Nero per cinque giorni, rileva che tale visita avviene in violazione degli accordi di Montreux, in base ai quali le navi non appartenenti alle potenze del Mar Nero possono entrare in tale mare solo se la loro stazza e il loro armamento non eccedono certe dimensioni. Le due cacciatorpediniere USA portano infatti armi missilistiche del tipo Aarock. Il corrispondente rileva però il carattere provocatorio della visita, che viene in relazione con la situazione tesa del Medio Oriente. Prattutto il comando europeo della marina USA nega in un comunicato la violazione degli accordi di Montreux, poiché le due unità — Turner e Dwyer — staziano meno di diecimila tonnellate e non portano cannoni di calibro superiore a 203 mm. Il comunicato non fa parola di missili. L'ultima visita di navi militari USA nel Mar Nero risale allo scorso giugno.

Advertisement for MAURIZIO FERRARA, ELLIO QUERCOLI, and NICOLINO PIZZOLO. Includes contact information for their publishing house and subscription rates for various publications like 'L'UNITA' and 'RINASCITA'.

Advertisement for MANIFESTI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA. Promotes a collection of manifestos by Rafael Alberti and Maria Teresa Leon, available in various editions.

Advertisement for EGON LARSEN STORIA DELLE INVENZIONI. A book about inventions, illustrated by Claudio Corno, available in paperback.

Advertisement for GIANNI RODARI LE AVVENTURE DI CIPOLLINO. A children's book by Gianni Rodari, featuring the character Cipollino.

Advertisement for EDITORI RIUNITI. A publishing house advertisement listing various books and contact information.